

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 07 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

07 agosto 2009, ore 10,30 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)
Presentazione del Torneo femminile di Tennis di Marina di Modica

Sarà presentato venerdì 7 agosto alle ore 10,30 l'Open nazionale femminile di tennis a partecipazione straniera, torneo che si svolgerà a Marina di Modica dal 9 al 15 agosto, promosso dall'associazione sportiva Match Ball di Modica. Saranno presenti l'assessore allo Sport Giuseppe Cilia ed il presidente dell'associazione Rinaldo Scarso.

07 agosto 2009, ore 11 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)
Presentazione della 9ª edizione del Trofeo del Mare

Sarà presentata venerdì 7 agosto alle ore 11 la 9ª edizione del Trofeo del Mare, premio assegnato a quanti hanno speso il proprio impegno umano e professionale per la tutela e la valorizzazione del mare e delle sue risorse. Saranno presentate le novità dell'edizione 2009 nonché saranno ufficialmente resi noti i candidati a ricevere tale riconoscimento. Interverranno il presidente della provincia Franco Antoci ed il presidente del Comitato di Premiazione Grazia Dormiente.

07 agosto 2009, ore 21,30 (Castello di Donnafugata)
Estate in Provincia. "La Turandot" al Castello di Donnafugata

È in programma venerdì 7 agosto il primo degli appuntamenti teatrali realizzati dalla Fondazione Carlo Terron, patrocinati dalla Provincia regionale di Ragusa. L'opera di Carlo Gozzi, con la regia di Manuel Giliberti è una rilettura in chiave drammaturgia della storia della principessa di China e si inserisce nel ciclo di rappresentazioni teatrali "Favole e vita, viaggio nell'immaginario".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 318 del 06.08.09

Consiglio Provinciale. Approvato il regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne

Approvato all'unanimità il regolamento provinciale per l'esercizio della pesca nelle acque interne che disciplina la materia e prevede l'istituzione della carta ittica ed intende coniugare l'attività della pesca con l'attività di tutela e salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente circostante. Il regolamento prevede anche l'istituzione di una commissione consultiva provinciale di pesca per la realizzazione di un piano di gestione ittico-ambientale, ed attribuisce alla stessa amministrazione provinciale il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'esercizio della pesca scientifica, attività volta alla raccolta di dati a fini scientifici e divulgativi.

La seduta era stata avviata con la definizione del provvedimento circa l'istituzione della settima commissione che si occuperà di politiche energetiche, grandi infrastrutture, Famiglia, Pari Opportunità, Politiche attive del Lavoro e Giovanili, Polizia Provinciale e Sicurezza. Confermati i componenti della commissione che sono Silvio Galizia, Raffaele Schembari, Enzo Pelligra, Giovanni Occhipinti, Pietro Barrera, Alessandro Tumino e Fabio Nicosia.

Un lungo dibattito si è sviluppato circa il regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici di competenza provinciale ma più che sul regolamento stesso sulla possibilità o meno di approfondirlo e di rinviarlo ad altra seduta. La maggioranza ha scelto questa soluzione per "limare" alcuni punti del regolamento mentre l'opposizione ha insistito per dotarsi subito di questo strumento in modo da averlo pronto per l'apertura dell'anno scolastico e proprio sul rinvio o meno del provvedimento si è innescata una botta e risposta tra il consigliere Giovanni Iacono (IdV) e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti che ha portato quest'ultimo a sospendere la seduta e il consigliere Iacono ad abbandonare l'aula per protesta per la mancata applicazione del regolamento consiliare circa le dichiarazioni di voto di consiglieri dello stesso gruppo.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 319 del 06.08.09

Enzo Pelligra, presidente della settima commissione

Enzo Pelligra, capogruppo consiliare di Alleanza Nazionale, è il nuovo presidente della settima commissione, istituita e composta ieri dal Consiglio Provinciale, che si occuperà delle grandi infrastrutture, della sicurezza, delle Pari Opportunità e della Polizia Provinciale. Alla carica di vicepresidente è stato eletto il consigliere Silvio Galizia (Gruppo Misto). L'elezione dei vertici della settima commissione, segue di qualche giorno la composizione di un gruppo intersettoriale di consiglieri provinciali, ufficializzata durante la riunione dei capigruppo consiliari, formata da sei componenti, quattro di maggioranza e due di minoranza, che seguirà l'iter del Piano Territoriale Provinciale.

(ar)

BEACH SOCCER. A Scoglitti domani e domenica i campioni di Italia, Brasile, Russia e Germania

Golden League, quattro nazionali si sfidano all'arena «La Lanterna»

La manifestazione è organizzata dalla società «I Soci» presieduta da Paolo Sbezzo. Patrocinio da Provincia, Comune di Vittoria, Ato e Asl.

Gianni Nicita
VITTORIA

●●● Conto alla rovescia per la tappa 2009 del «Beach Soccer Golden League» che domani e domenica riempirà la spiaggia di Scoglitti. Una manifestazione importante per tutta la provincia di Ragusa con la presenza delle nazionali di Italia, Germania, Brasile e Russia. E l'iniziativa ieri mattina è stata presentata a viale del Fante dal presidente della Provincia Franco Antoci e dall'assessore allo Sport Peppe Cilia, dall'assessore Salvatore Avola del Comune di Vittoria, dal presidente de «I Soci», Paolo Sbezzo, e dal promoter ed organizzatore Fabio Nicosia. Una manifestazione da 60.000 euro con la Provincia regionale che interviene con 21.500 euro ed il comune di Vittoria con 25.000 euro. Il resto dovrà essere coperto



Franco Antoci e Paolo Sbezzo

to dagli sponsor. Patrocinio alla kermesse da parte dell'Ato Ragusa Ambiente e dall'Asl 7. Domani si comincia a giocare dalle 21, mentre domenica le finali sono in programma a partire dalle 17.45. «È una delle cinque manifestazioni più importanti della provincia -

ha detto Antoci - e la mia amministrazione ha rinnovato l'impegno per un'iniziativa che ha anche un grande richiamo turistico». Il presidente della società «I Soci» ha dato un calcio alle polemiche dei giorni scorsi: «Sono sicuro che l'arena La Lanterna ancora

una volta sarà teatro di una manifestazione importante e seguita da tv nazionali e satellitari». A snocciolare i numeri e gli eventi collaterali alla «Beach Soccer Golden League» è stato Fabio Nicosia che ha annunciato anche lo spettacolo pirotecnico musicale previsto per la mezzanotte di domani. Grande spettacolo con le nazionali: con il Brasile dei campioni Nemen e Magal e soprattutto con la nazionale italiana allenata da Maurizio Iorio che non ha bisogno di presentazione. In squadra ci sono Gianluca Berti, Massimo Paganin, Carlo Perrone, Luigi Di Biagio, Alessandro Chiarelli, Paolo Di Canio, Filippo Maniero e Maurizio Ganz. Insomma, grande spettacolo per una disciplina che continua ad avere sempre più successo. La Provincia regionale avrà la possibilità anche di continuare nella campagna di sensibilizzazione dell'assessorato alle Politiche Giovanili retto da Mommo Carpentieri. Stiamo parlando della campagna «Proteggi la vita, indossa il casco». (G.N.)

L'organico azzurro al gran completo svelato ieri mattina in conferenza stampa alla Provincia. Il promoter Nicosia: «Sarà una delle edizioni più spettacolari di sempre»



I partecipanti alla conferenza stampa di ieri mattina. Da sinistra: Pitino, Cilia, Nicosia, Sbezzo, Antoci e Avola

SOCCER

Golden league, c'è Di Biagio

L'ex bandiera di Roma e Inter impreziosirà la tappa di Scoglitti prevista da domani

Scoglitti. Sarà lui, Gigi "locomotiva" Di Biagio a completare l'organico azzurro. L'arcano è stato svelato ieri mattina in conferenza stampa, alla Provincia regionale, dal promoter Fabio Nicosia che ha presentato l'elenco delle formazioni delle quattro nazionali che animeranno la tappa della Golden league in programma al beach stadium de "La Lanterna" domani e domenica. Chi non conosce Di Biagio, atleta della nazionale, oltre ad aver militato, dal 1995 al 1999, nella Roma, e ad essere stato, dal 1999 al 2003, punto di riferimento insostituibile dell'Inter? "Abbiamo predisposto - ha detto ieri il presidente dell'As "I soci", Paolo Sbezzo, durante la conferenza stampa - uno spettacolo sportivo di tutto rispetto. Lo testimonia la formazione della nazionale azzurra che, come sempre, sarà guidata da Iorio. Oltre a Di Biagio ci sarà Paolo Di Canio e, ancora il portiere Berti, Massimo Paganin, Perrone, Chiarelli, Maniero e Ganz. Forse una delle nazionali italiane più forti mai sbarcate a Scoglitti". Non saranno da meno i brasiliani, con Talarigo, Will, Rafael, Marcino, Bernardo, Nenem, nove volte campione del mondo di beach soccer, cannonieri di tutti i tempi, Case, Pierre, Magal e Leonardo.

"Bisogna prepararsi ad un grande spettacolo - afferma il promoter Fabio Nicosia - torna il Brasile in Sicilia per sfidare i campioni azzurri. Se i pronostici delle semifinali saranno rispettati, domenica, in un'arena bollente, Italia e Brasile si affronteranno per la terza volta a Scoglitti". Ieri mattina, in conferenza stampa, il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha parlato di un evento che "è ormai diventato un classico appuntamento, un evento di rilievo - ha continuato - in grado di esercitare una forte attrazione turistica lungo tutto il litorale ibleo. Stiamo parlando, infatti, di un evento di portata internazionale che offre all'intera provincia di Ragusa una importante occasione di promozione del territorio".

"La tappa di Scoglitti della Golden league di beach soccer - ha aggiunto l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia - è una vetrina di eccezionale interesse che permetterà a tutti gli ap-

passionati di sport e non solo di godere anche delle bellezze dei nostri litorali e del nostro mare e, perché no, di visitare la nostra provincia. Come assessorato abbiamo ritenuto opportuno, assieme al presidente, e a tutti gli altri colleghi che stanno puntando su tale iniziativa, continuare a garantire il nostro appoggio ad una manifestazione che, nel corso degli anni, è andata ad acquisire un peso specifico sempre maggiore. Siamo davvero contenti che Scoglitti continui ad ospitare quest'appuntamento". All'incontro con i giornalisti presente anche il consigliere provinciale Vincenzo Pitino oltre all'assessore del Comune di Vittoria Salvatore Avola. "Per il nostro territorio - ha detto quest'ultimo - è motivo di grande promozione del territorio. Siamo convinti che l'edizione di quest'anno farà registrare, ancora una volta, il tutto esaurito. Del resto, è ormai una manifestazione collaudata che cercherà, per quanto possibile, di fare proseliti anche al di fuori dell'area iblea". Beach soccer internazionale, quindi, ancora a Scoglitti. "Grazie al sostegno - prosegue Nicosia - dell'Amministrazione provinciale di Ragusa e del Comune di Vittoria, grazie agli sponsor che hanno creduto in questa vetrina per promuovere i propri marchi, ai partner come Ato Ambiente e Ausl 7 che prevedono di raggiungere migliaia di persone con i loro messaggi di utilità pubblica e grazie al presidente Sbezzo per la tranquillità che ha sempre trasmesso all'organizzazione. Il riconoscimento della Regione Sicilia, che ha individuato la manifestazione di Scoglitti tra quelle che qualificano anche l'offerta turistica della nostra regione, è una responsabilità in più che ci ha spinto a preparare una edizione di altissimo livello sia in campo con i big del beach soccer mondiale, sia nei momenti collaterali che promettono spettacolo e divertimento assieme ai nostri speaker e ospiti d'eccezione. Vale la pena ricordare che le immagini di Scoglitti saranno viste in tutta Europa, su Sky, e in tante tv italiane ed estere".

GIORGIO LIUZZO

DISCIPLINE SPORTIVE NELLA CALDA STAGIONE

Volley e basket in primo piano per la manifestazione promossa da Salvo Campo che si è conclusa con una partecipata tavola rotonda sull'immigrazione clandestina

L'EVENTO



Green camp, passione estiva

Ha chiuso i battenti con un occhio al sociale la kermesse tenutasi a Kastalia.

RAGUSA. La seconda edizione del Green Camp, tenutasi a Kastalia, si è conclusa con una tavola rotonda presso la sala Herea per approfondire le tematiche riguardanti l'immigrazione clandestina. Un excursus storico su ciò che tale fenomeno ha rappresentato per l'area iblea. Le coordinate per consentire al territorio di gestire al meglio una convivenza, quella con gli "altri", che può diventare ricchezza se saputa interpretare al meglio.

Questi gli argomenti più interessanti emersi nel corso dell'appuntamento che ha visto come moderatore il consigliere provinciale Enzo Pelligra, presente il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, che non ha mancato di sottolineare le finalità del camp, rivolte, quest'anno, non solo alla crescita sportiva ma anche a quella sociale. Tra i partecipanti alla tavola rotonda Tina Vicari, presidente dell'associazione Mecca Melchita, storica rappresentante dell'accoglienza rivolta ai migranti per quanto riguarda la provincia di Ragusa. "La sala Herea - afferma Salvo Campo, anima del Green Camp - è risultata gremita di partecipanti, molti dei quali erano proprio i ragazzi della nostra kermesse ed i loro genitori che hanno potuto così rendersi conto da vicino di uno spaccato senz'altro particolare e denso di significati con cui il nostro tessuto sociale si confronta giorno dopo giorno. Abbiamo voluto promuovere questo momento perché riteniamo che lo sport serva anche a questo, aggregazione e conoscenza dei problemi. Riteniamo di aver compiuto un bel passo in avanti rispetto alla scorsa edizione e stiamo già gettando le basi per un terzo appuntamento che si annuncerà ancora più entusiasmante".

Cento gli atleti, tra quanti hanno praticato volley e basket, provenienti in gran parte da Malta e da Palermo, che hanno partecipato al camp. Tra le personalità del mondo sportivo pre-

senti alle due settimane di camp il segretario Fiba e della Malta Basketball association Frank Camilleri. Presenti, inoltre, vere e proprie icone della pallacanestro italiana come Santino Coppa, Mimmo Trivelli, Paolo Cianfrini e Bruno Di Pietrantonio, quest'ultimo co-organizzatore del Green Camp. Da mettere in rilievo, inoltre, la ricaduta turistica dell'iniziativa considerato che sono state oltre settante le famiglie al seguito della comitiva che hanno avuto modo, tra l'altro, di visitare lo stabilimento Ragusa Latte, e di conoscerne il ciclo produttivo, l'Ipercoop e Moda Ita-

lia a Modica per lo shopping, Scicli e Donnalucata per le bellezze architettoniche e paesaggistiche. Grande entusiasmo dell'intero gruppo i cui componenti sono stati tutti premiati, alla fine, con diplomi e regali. La manifestazione è riuscita grazie al sostegno di Regione, Provincia regionale di Ragusa, Comuni di Ragusa e di Santa Croce Camerina, Ausl 7, Camera di commercio, Banca Agricola Popolare di Ragusa e comitato provinciale del Coni.

Lo staff del volley, coordinato da Gianni Giurdanella della Fipav di Ragusa, era composto da Mariannina

Baldi, talent scout giovanile, una delle più esperte in Sicilia, e da Carmen Gauci, giocatrice della nazionale maltese. Entrambe hanno fornito consigli utili alle atlete che hanno dato vita alla prima settimana del Green camp con l'obiettivo di garantire quell'affinamento tecnico che solo manifestazioni del genere possono assicurare. I consigli sono stati, poi, messi in pratica in una sorta di mini torneo che ha caratterizzato la fase finale della preparazione e che ha garantito, a tratti, momenti di effervescenza agonistica tali da farli sembrare la parte più intensa di un campionato. Una esperienza esaltante, una esperienza certamente da ripetere per i tanti atleti che hanno partecipato.

GIORGIO LIUZZO

“
Il patron:
«Lo sport
serve anche
a unire
e a far
conoscere
i problemi
non solo
a ottenere
risultati
importanti»

CONSIGLIO PROVINCIALE. Seduta sospesa per un botta e risposta fra le due coalizioni sul regolamento degli edifici scolastici

Utilizzo delle palestre, dissapori in aula

●●● Definito in Consiglio provinciale il provvedimento circa l'istituzione della settima commissione che si occuperà di politiche energetiche, grandi infrastrutture, Famiglia, Pari Opportunità, Politiche attive del Lavoro e Giovanili, Polizia Provinciale e Sicurezza. Confermati i componenti della commissione che sono Silvio Galizia, Raffaele Schembari, Enzo Pelligra, Giovanni Occhipinti, Pietro Barrera, Alessandro Tumino e Fabio Nicosia. Subito dopo la riunione del Consiglio i componenti con l'astensione di Barre-



Giovanni Occhipinti

ra hanno eletto presidente Enzo Pelligra e vice presidente Silvio Galizia. In Consiglio è stato approvato all'unanimità il regolamento provinciale per l'esercizio della pesca nelle acque interne che disciplina la materia e prevede l'istituzione della carta ittica ed intende coniugare l'attività della pesca con l'attività di tutela e salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente circostante. Il regolamento prevede anche l'istituzione di una commissione consultiva provinciale di pesca per la realizzazione di un piano di gestio-

ne ittico-ambientale, ed attribuisce alla stessa amministrazione provinciale il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento

dell'esercizio della pesca scientifica, attività volta alla raccolta di dati a fini scientifici e divulgativi. Un lungo dibattito si è sviluppato circa il regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici di competenza provinciale ma più che sul regolamento stesso sulla possibilità o meno di approfondirlo e di rinviarlo ad altra seduta. La maggioranza ha scelto questa soluzione per "limare" alcuni punti del regolamento mentre l'opposizione ha insistito per dotarsi subito di questo strumento in modo

da averlo pronto per l'apertura dell'anno scolastico e proprio sul rinvio o meno del provvedimento si è innescata una botta e risposta tra il consigliere Giovanni Iacono (IdV) e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti che ha portato quest'ultimo a sospendere la seduta e il consigliere Iacono ad abbandonare l'aula per protesta per la mancata applicazione del regolamento consiliare circa le dichiarazioni di voto di consiglieri dello stesso gruppo. Scontri anche tra la maggioranza e Ignazio Nicosia. (GN)

CONSIGLIO PROVINCIALE

Pesca, varato il regolamento

Approvato all'unanimità, dal Consiglio provinciale, il regolamento per l'esercizio della pesca nelle acque interne che disciplina la materia e prevede l'istituzione della carta ittica ed intende coniugare l'attività della pesca con l'attività di tutela e salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente circostante. Il regolamento prevede anche l'istituzione di una commissione consultiva provinciale di pesca per la realizzazione di un piano di gestione ittico-ambientale, ed attribuisce alla stessa amministrazione provinciale il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'esercizio della pesca scientifica, attività volta alla raccolta di dati a fini scientifici e divulgativi.

La seduta era stata avviata con la definizione del provvedimento circa l'istituzione della settima commissione che si occuperà di politiche energetiche, grandi infrastrutture, Famiglia, Pari Opportunità, Politiche attive del Lavoro e Giovanili, Polizia Provinciale e Sicurezza. Confermati i componenti della commissione che sono Silvio Galizia, Raffaele Schembari, Enzo Pelligra, Giovanni Occhipinti, Pietro Barrera, Alessandro Tumino e Fabio Nicosia. Un lungo dibattito si è sviluppato circa il regolamento per la concessione in uso delle palestre annesse agli edifici scolastici di competenza provinciale ma più che sul regolamento stesso sulla possibilità o meno di approfondirlo e di rinviarlo ad altra seduta. La maggioranza ha scelto questa soluzione per "rimare" alcuni punti del regolamento mentre l'opposizione ha insistito per dotarsi subito di questo strumento in modo da averlo pronto per l'apertura dell'anno scolastico e proprio sul rinvio o meno del provvedimento si è innescata una botta e risposta tra il consigliere Giovanni Iacono (IdV) e il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti che ha portato quest'ultimo a sospendere la seduta e il consigliere Iacono ad abbandonare l'aula per protesta per la mancata applicazione del regolamento consiliare circa le dichiarazioni di voto di consiglieri dello stesso gruppo.

Il Consiglio provinciale ha continuato ad operare sino nei primi giorni di agosto con l'obiettivo di fornire delle risposte specifiche alle esigenze della collettività. "E' un obiettivo che ci siamo posti in maniera attenta e precisa - chiarisce il presidente Occhipinti - e che stiamo cercando, per quanto possibile, di concretizzare. Sappiamo come le esigenze della popolazione che risiede sul nostro territorio siano prioritarie e stiamo facendo il possibile per consentire alle stesse di essere il più possibile esaudite".

G. L.

PROVINCIA

Pelligra presidente nuova commissione

INSEDIATA la nuova commissione alla Provincia. Si occuperà di grandi infrastrutture, sicurezza, pari opportunità e polizia provinciale. Nella prima seduta, l'organismo ha eletto presente il consigliere provinciale Enzo Pelligra.

VIALE DEL FANTE

Piano Territoriale Costituito il gruppo che segue l'iter

●●● Costituito alla Provincia il gruppo intersettoriale che seguirà l'iter del Piano Territoriale Provinciale. Oltre al presidente Franco Antoci ed al presidente del Consiglìo Giovanni Occhipinti, ci sono sei consiglieri, quattro di maggioranza (Bartolo Ficili, Sebastiano Failla, Salvatore Moltisanti e Silvio Galizia) e due di minoranza (Gianni Iacono e Sandro Tumino). (*GN*)

PROVINCIA

.....

«Open tennis» Conferenza oggi per la presentazione

●●● Sarà presentato oggi alla Provincia, alle 10,30, l'Open nazionale femminile di tennis a partecipazione straniera, torneo che si svolgerà a Marina di Modica dal 9 al 15 agosto, promosso dall'associazione sportiva Match Ball di Modica. Sempre oggi sarà presentata la 9° edizione del Trofeo del Mare, premio assegnato a quanti hanno speso il proprio impegno umano e professionale per la tutela e la valorizzazione del mare e delle sue risorse. (*GN*)

PROVINCIALE RAGUSA-MARE

Revisionata l'illuminazione

CONCLUSI i lavori di manutenzione, revisione e sostituzione della pubblica illuminazione nella parte iniziale della Ragusa-mare. L'intervento ha interessato circa 600 metri di pali e rappresenta un'ulteriore messa in sicurezza del tratto. Bisogna attendere il collaudo prima dell'accensione dell'impianto.

AGRICOLTURA

Ignazio Abbate chiede alla Regione stato di calamità

●●● Il riconoscimento dello stato di calamità dell'intero territorio ibleo e per tutti i comparti agricoli; il disagio provocato alle aziende scaturito dalle condizioni atmosferiche dei mesi invernali, le continue piogge abbondanti, i venti sciroccali, gli attacchi fitopatici, hanno compromesso tanti raccolti in particolare le voglio segnalare la totale compromissione dell'allegagione dei frutti degli alberi di carrubo. Torna a sollecitare interventi alla Regione, il presidente della sezione Unsic di Modica e consigliere provinciale di Sinistra Democratica, il modicano Ignazio Abbate, in una nota all'assessore Cimino. «Chiedo – afferma Abbate – che siano intraprese iniziative atte a risarcire i danni economici di queste aziende, con provvedimenti economici autonomi regionali non legati alle attuali leggi in materia di calamità che escludono le aziende locali da qualsiasi forma di risarcimento perché vengono legati all'adesione delle singole aziende ai piani assicurativi». (*SAC*)

Camarina abbandonata, Nicosia scrive al ministro

Il consigliere provinciale auspica soluzioni rapide e radicali

Il museo archeologico di Camarina versa in una condizione di totale abbandono. La denuncia parte dal consigliere provinciale di Alleanza Siciliana Ignazio Nicosia, che ha informato della deprecabile circostanza il ministro ai beni culturali Sandro Bondi, il presidente della Regione Raffaele Lombardo, la soprintendente Vera Greco e il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

«Il Museo Regionale Archeologico di Camarina e l'area Archeologica ad esso annessa – scrive Nicosia – sono da sempre motivo e causa di un eccezionale flusso turistico, la struttura, segnalata su moltissimi siti internet e sulle principali guide turistiche italiane ed estere, costituisce motivo di specifica ricerca da parte, non solo di turisti, ma anche di studiosi provenienti da tutte le parti del mondo. A fare da vergognoso contraltare i disservizi, le deficienze strutturali e quant'altro non funziona come dovrebbe nel sito archeologico.

Chiedo pertanto – conclude Nicosia – di disporre, con la massima urgenza, gli accertamenti, gli atti e gli interventi necessari ad una urgente risoluzione dei problemi, restituendo, non solo alla Comunità Iblea, ma all'intera Comunità internazionale, la piena, dignitosa e soddisfacente fruibilità del Museo Regionale di Camarina, senza tralasciare l'individuazione e la sanzione (amministrativa e/o penale) delle eventuali responsabilità, laddove presenti, di matrice politica e/o gestionale, relative all'attuale situazione di degrado in cui versa la struttura».

PIAZZA DELLE SIRENE

Al via la sagra Pesce per tutti questa sera a Pozzallo

POZZALLO

●●● Padellone e friggitrice: al via stasera i classici fuochi per preparare le prelibatezze previste per la 42° Sagra del pesce-International Sea Food Festival, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco Pozzallo, con il patrocinio del Comune, della Provincia e il sostegno degli sponsor Conad Sicilia, Gruppo Inventa e Ford Sergio Tumino. La scenografia a piazza delle Sirene, ideata da uno dei tecnici dell'Ufficio tecnico comunale, Francesco Giardina, prevede un angolo del vecchio borgo marinaro, piccole e colorate casette tra la Chiesa e la Torre, mentre i 7 cuochi della ristorazione de Lo Scoglio, coordinati da Michele e Claudia, sono pronti a preparare e servire, con uno staff di 15 ragazzi, "risotto alla pescatora" e "Pesce spada arrosto" a partire dalle 20. Tutti piatti "senza glutine", adatti quindi anche ai celiaci, grazie alla collaborazione con l'associazione italiana celiachia (AIC). Per do-

mani previsti invece "cavati con spada, melanzane e ciliegino", "pesce spada arrosto", il "fritto misto della sagra", mentre "mezze penne allo scoglio", "pesce spada arrosto" e "fritto misto della sagra" chiuderanno la kermesse, domenica sera. Inoltre, domani e domenica, paella e cous cous cucinato da chef marocchini. Un pesce, in questo caso stilizzato, anche per il logo della Sagra, pensato quest'anno da Gianluca Blandino, dove, come spiegato dal Presidente Pro Loco, Luciano Susino, "spiccano la semplicità dei tratti e i colori accesi e solari della Sicilia". "Il ritorno del logo - ha commentato inoltre il vicesindaco Attilio Sigona - e del classico manifesto, quello che in tanti negli anni hanno conservato, richiama la volontà di sottolineare la "storia" che la Sagra rappresenta per la città. Una manifestazione che però si è sempre arricchita, come quest'anno, con un programma ricco e che riesce ad emergere per le sue tradizionali caratteristiche". Ad animare la prima serata il concerto di Paolo Mengoli mentre domani si esibirà Jessica Lupo e domenica ci sarà lo show di Carlo Kaneba. (*RG*)

ROSANNA GIUDICE

POZZALLO

Tutto pronto per la Sagra

POZZALLO. Tutto pronto per la 42° Sagra del pesce - International Sea Food Festival, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco che, da domani sera fino a domenica, coinvolgerà migliaia di persone in Piazza delle Rimembranze a Pozzallo. L'evento è organizzato con il patrocinio del Comune di Pozzallo, la Provincia e il sostegno degli sponsor Conad Sicilia, Gruppo Inventa e Ford Sergio Tumino. Oggi, a partire dalle 20, gli stand proporranno degustazioni di "risotto alla pescatora" e "Pesce spada arrosto". I piatti proposti sono "senza glutine", adatti quindi anche ai celiaci, grazie alla collaborazione con l'associazione italiana celiachia (Aic). Ad allietare la serata sarà il concerto di Paolo Mengoli. Sabato gli stand gastronomici proporranno "cavati con spada, melanzane e ciliegino", "pesce spada arrosto", il "fritto misto della sagra", e i piatti unici di paella e cous cous.

A MARINA. Domenica «Fly Fest Volarinsieme»

Il cielo si tinge d'azzurro Esercitazione acrobatica

●●● Fly Fest 2009 Volarinsieme, è questo il titolo della manifestazione che domenica 9 agosto dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 si paracaduterà a Marina di Ragusa, nella spiaggia antistante piazza Malta. Pattuglie di aerei acrobatici, paracadusti, mezzi della Marina Militare e dell'Aeronautica faranno delle esercitazioni nel tratto di costa e nello specchio di mare di Marina di Ragusa, allietando i turisti ed i vacanzieri, nonché gli appassionati del paracadutismo e del volo aereo. L'evento è stato presentato in conferenza stampa ieri a Palazzo dell'Aquila dall'assessore allo Sport, Ciccio Barone, dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dagli organizzatori, il Colonnello dell'Aeronautica a

riposo, Francesco Moraci, che ha alle spalle più di 15.000 ore di volo, Gabriele Giannone e Marcello Sarta della Ideamente, Antonio Brianti della Conad, Raffaele Viscovo responsabile sicurezza del volo. Presenti anche il rappresentante della Capitaneria di Porto, il Tenente di Vascello Raffaele Giardina. Nei pressi del Circolo Velico di Marina sarà installato il RedBull village che sarà il centro operativo dell'evento. "Il programma prevede il lancio di paracadutisti - ha dichiarato Gabriele Giannone di Ideamente -, gli spettacoli acrobatici delle pattuglie Ulm italiane, delle esercitazioni militari, fra cui, tempo permettendo, un ammaraggio di due aerei di un aeroclub. (*GIPA*)

La kermesse acrobatica occuperà l'intera giornata di domenica e sarà chiusa dalla parata **Tutti col naso all'insù: a Marina tornano gli aerei**

Davide Allocca

L'estate iblea vola (anche) ad alta quota. E' il caso della manifestazione "Fly Fest - Volarinsieme 2009", prevista per domenica a Marina di Ragusa nella spiaggia sottostante Piazza Malta, a partire dalle 10. La kermesse acrobatica, organizzata dall'agenzia di comunicazione "Ideamente", e patrocinata dall'assessorato allo Spettacolo del Comune e della Provincia con l'ausilio di sponsor privati, è giunta alla quarta edizione.

«Faccio i miei complimenti

agli organizzatori - ha affermato il presidente della Provincia, Franco Antoci - capaci di allestire uno spettacolo di altissimo livello nel nostro territorio». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Francesco Barone, che ha sottolineato «il costante impegno dell'amministrazione nell'ospitare eventi di grande impatto, in grado di incrementare e sviluppare il flusso turistico nella nostra provincia».

Numerose le attività previste nel corso della giornata, a partire dalle esibizioni di paracadutisti delle pattuglie aero-

nautiche (lungo tutta la giornata) e passando per i voli acrobatici (nel pomeriggio si alterneranno le squadre della Blu Circe, Vega Ulm, Walter's Bad e l'esibizione solista di Pino Cirimiele). Lo spettacolo culminerà con la simulazione di una battaglia aerea e con la consueta parata finale di nove velivoli in formazione con fumogeni tricolori (prevista in chiusura alle 19.30).

Non solo il volo, tra le attrazioni principali della manifestazione, che prevede inoltre le esercitazioni delle unità cinofile della protezione civile

(alle 10.30) e l'esercitazione dei mezzi navali della capitaneria di porto (alle 12). Il colonnello Francesco Moraci, pilota dell'Aeronautica militare e direttore della kermesse, dopo aver illustrato nei dettagli il programma, ha aggiunto in conclusione: «Per una manifestazione di questo tipo si attendono presenze elevate (tra le 30 mila e le 100 mila). Per questo l'organizzazione ha curato nei minimi dettagli ogni aspetto legato alla sicurezza; sarà una giornata, insomma, all'insegna del divertimento». ◀

SPETTACOLI

.....

A Donnafugata va in scena «La Turandot»

●●● È in programma oggi il primo degli appuntamenti teatrali al Castello di Donnafugata realizzati dalla Fondazione Carlo Terron, patrocinati dalla Provincia regionale. L'opera di Carlo Gozzi, «La Turandot», con la regia di Manuel Giliberti è una rilettura in chiave drammaturgia della storia della principessa di China e si inserisce nel ciclo di rappresentazioni teatrali "Favole e vita, viaggio nell'immaginario". (*GN*)

PIAZZA MEDITERRANEO. Vigilia di Ferragosto

Anna Tatangelo in concerto a Marina «evento» dell'estate

●●● "Sarà l'evento dell'estate". Così il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa, Momo Carpentieri, riferendosi al concerto di Anna Tatangelo previsto per il 14 agosto in piazza Mediterraneo a Marina di Modica. "Né la scelta della location, né dell'artista né della data sono casuali - ha spiegato Carpentieri in conferenza stampa -. Come amministrazione provinciale abbiamo scelto di destinare a Marina di Modica il concerto di un'artista, Anna Tatangelo, che richiamerà migliaia di fan da tutta la provincia e sicuramente anche da oltre. Sarà una vigilia di Ferragosto assai particolare dunque per la frazione modicana". E l'organizzazione si sta muovendo anche per regolamentare la prevedibile "invasione". "Stiamo pensando - ha spiegato ancora il vicepresidente della Provincia - ad aree di parcheggio capaci di contenere le migliaia di auto, che saranno collegate con piazza Mediterraneo attraverso un servizio di bus navetta. L'esperimento ha funzionato già in altre occasioni e quindi andiamo sul sicuro". Ma la conferenza stampa di ieri mattina, atta a presentare l'arrivo del "ciclone Tatange-

lo", è servita anche a sancire la "sinergia" tra palazzo di viale del Fante e palazzo San Domenico. Accanto a Carpentieri erano infatti seduti il sindaco Antonello Buscema ed il suo vice Enzo Scarso. "Abbiamo accolto con soddisfazione la scelta della Provincia di indicare Marina di Modica quale sede del concerto di Anna Tatangelo la vigilia di Ferragosto - ha detto Buscema -. Sono convinto che la collaborazione, già avviata sul cartellone estivo e su diverse altre iniziative, possa essere messa a frutto anche su altre tematiche e vertenze, portando benefici alla collettività". Primo banco di prova della rinnovata collaborazione tra Provincia e Comune sarà la "scommessa bandiera blu": "Puntiamo a richiedere la bandiera Blu per Marina di Modica dal prossimo anno - ha annunciato Enzo Scarso -. Ci sono tutte le potenzialità per ricevere il riconoscimento. Lavoriamo tutti insieme verso questo obiettivo che segnerà il vero rilancio della frazione". E da Carpentieri segnali di apertura e mano tesa: "Noi vi saremo a fianco. L'obiettivo della bandiera blu è comune". (GIOC)

GIORGIO CARUSO

Modica Prolifera l'abusivismo

Bed & breakfast e case vacanze, una giungla senza controlli

Gli operatori in regola pensano di rivolgersi alla magistratura

Antonio Di Raimondo
MODICA

La giungla del bed and breakfast. In città prolifera l'offerta di alloggi per le vacanze a prezzi non troppo convenienti, ai quali fanno troppo spesso da contraltare servizi non all'altezza delle aspettative. Talvolta, se non si tratta di truffa, poco ci manca: rispetto alle allettanti descrizioni dell'alloggio fornite tramite i siti internet o le inserzioni, il turista si ritrova dinanzi a dei piccoli bunker, peraltro privi dei servizi richiesti. Un esempio: un bed&breakfast non autorizzato promette camere spaziose con annessa piscina. Invece poi ci si ritrova in una stanza angusta con tre letti a castello e con la piscina distante almeno un paio di chilometri dalla struttura ricettiva.

«Tutto questo accade a causa della carenza di controlli - tuona un operatore del settore "regolare" - che ci sta buttando quasi sul lastrico. Io e gli altri miei colleghi in regola stiamo accarezzando l'idea di formalizzare una denuncia agli uffici competenti, tra cui la camera di commercio, contro gli abusivi. Sarà pur sempre un segnale che, auspichiamo, possa portare ad un controllo capillare sul territorio».

Sono circa 200 le strutture ricettive presenti nel Modicano, ma solo un terzo risulta in regola,

con le necessarie autorizzazioni rilasciate dalla Provincia e dall'Ausl 7. Tutto il resto è abusivo, e non mancano casi tanto eclatanti quanto insospettabili. Al danno, si aggiunge pure la beffa per gli esercenti onesti. Spesso, difatti, sono proprio gli abusivi a godere della maggiore visibilità, tramite il passaparola, oppure per mezzo dell'ufficio turistico, tra l'altro gestito da una cooperativa, o, addirittura, anche grazie alla pubblicità di riflesso scaturita dalle iniziative collaterali degli enti pubblici con, in primis, gli appuntamenti estivi.

Ma questi abusivi, lo sono in maniera totale? «Certamente no - risponde l'operatore - in quanto ci si mette in regola solo dal punto di vista fiscale. A un controllo della Guardia di finanza, basta dimostrare d'essere titolare di partita Iva e proprietario o gestore autorizzato della struttura ricettiva, dotata di certificato di abitabilità. In questo modo - prosegue l'operatore - ci si mette al riparo da multe piuttosto salate o da altre batoste fiscali. Agli antipodi, invece, l'aspetto amministrativo: in questo caso vige la più assoluta anarchia. Nessuno si preoccupa di richiedere alla Provincia o all'Ausl 7 le necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività». Ma a chi spetterebbe un'azione di controllo? «Non ai comuni - ci dice il titolare della struttura ricet-

tiva - ma all'Ausl 7 o, ancora meglio, alla Provincia, tramite la polizia provinciale. Invece nessuno opera controlli del genere e gli stessi enti ignorano se questa o quella struttura sia regolare, oppure abusiva».

E così la clientela viene "assorbita" in massima parte da questo microcosmo di strutture non autorizzate, che, tra l'altro, il più delle volte non soddisfa in maniera adeguata le aspettative dell'utente, mettendo in cattiva luce l'intero settore ricettivo. A ben poco sono finora valse le associazioni e i consorzi nati per tutelare la qualità. Troppo spesso i clienti badano solo al risparmio. Se non si è registrata una sostanziale flessione nella richiesta, nonostante il periodo di crisi, è di contro aumentata in maniera

esponenziale l'offerta, spesso non di qualità. «Abbiamo ritoccolato i prezzi al ribasso - conclude il gestore - prediligendo un maggiore risparmio per la tariffa giornaliera, visto il sempre crescente fenomeno del turismo mordi e fuggi. E così, rispetto allo scorso anno, cedo in locazione camere con vitto a 40 euro al giorno, con un risparmio netto quotidiano di 20 euro per il cliente».

A Modica risultano accreditati alla Provincia, e quindi autorizzati, 12 alberghi, 32 B&B (contro i 56 del locale ufficio turistico), 9 case vacanze (51 all'ufficio turistico), nessuna casa albergo, contro le 12 dell'ufficio. Infine una struttura per ciascuna categoria: agriturismo, parco campeggio, villaggio turistico, turismo rurale e villaggio albergo. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Infrastrutture Il progetto sarà adesso trasmesso al Cipe

La Regione ha dato il suo assenso all'ampliamento della Ragusa-Catania

L'opera, che potrebbe essere completata ed inaugurata in cinque anni, costerà 897 milioni

Giorgio Antonelli
RAGUSA

Il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, corredato di tutti i pareri prescritti dalla normativa, sarà trasmesso nei prossimi giorni dal ministero per le Infrastrutture al Cipe che, con ogni probabilità, nella prima riunione di settembre (c'è un impegno assunto dal sottosegretario Gianfranco Micciché), potrà approvarlo definitivamente, assegnando altresì al relativo capitolo i 267 milioni di residuo contributo pubblico (la somma comprende anche i fondi necessari per realizzare una nuova bretella di collegamento con l'aeroporto di Comiso, ormai di fatto ultimato e prossimo al... decollo), che ancora mancano per dire che l'opera (attesa da almeno un decennio dalla provincia iblea) è completamente finanziata.

A due anni e mezzo dall'illustrazione del primo progetto preliminare da parte dell'Anas, dunque, si è sostanzialmente concluso l'iter tecnico-burocratico dell'opera certamente più rilevante per il territorio ibleo: l'ammodernamento della strada che collega la provincia di Ragusa (e quindi centri importanti come Vittoria e appunto Comiso, dove l'aeroporto è ormai pronto per es-

serire avviato) con Catania e, quindi, con il resto del Paese.

Negli ultimi dieci giorni (un assoluto record per l'italica burocrazia!), il progetto ha avuto gli ultimi tre pareri (invero di carattere meramente formale, dopo tutti i pronunciamenti tecnici favorevoli) pregiudiziali all'approvazione e al finanziamento definitivo. Dopo quello dei ministri dei Beni Culturali e dell'Ambiente, da ultimo, proprio ieri, è giunto il placet del governatore Raffaele Lombardo (all'uopo "sollecitato" dal deputato regionale modicano Riccardo Minardo), che ha così recepito il pronunciamento favorevole esternato nelle scorse settimane dal Cipe. Il progetto era giunto sui tavoli degli uffici della presidenza della Regione lunedì mattina e già mercoledì Lombardo aveva annunciato che lo avrebbe firmato non appena portato alla sua attenzione.

Come accennato, ora la palla passa al Cipe che dovrà dare l'assenso definitivo all'elaborato tecnico, redatto dal general contrac-

La nuova strada si snoderà per 68 km da Ragusa sino allo svincolo di Lentini

tor, ossia l'associazione temporanea d'impresa composta da Silec spa, dalla francese Egis-Project, dal consorzio Maltauro e dalla etnea Tecnis spa. Superato lo scoglio del Cipe, l'Anas, così come prevede la procedura del project-financing, potrà bandire la gara per verificare l'eventuale sussistenza di offerte migliorative rispetto a quella attuale del general contractor (evenienza, invero, rarissima), con un'ulteriore "spesa", in termini temporali, di tre-quattro mesi. Quindi, l'aggiudicatario (verosimilmente, dunque, l'Ati composta dalla citare impresa) dovrà redigere il progetto esecutivo per il quale occorrono da 90 a 120 giorni, essendo l'attuale elaborato tecnico un preliminare avanzato.

Come dire, insomma, che, se si continuasse a bruciare le tappe come avvenuto di recente, già nella prossima estate potrebbe essere posta la prima pietra, con un anticipo di un anno rispetto ai tempi previsti appena nell'aprile scorso. L'opera, invece, potrebbe essere completata ed inaugurata in cinque anni, dato che il general contractor si è impegnato, qualora vicesse l'ultima gara, ad impiantare più cantieri lungo l'asse degli interventi, con turni anche notturni.

L'ammodernamento della Ragusa-Catania (il progetto originario, che ipotizzava una spesa di oltre un miliardo e 200 milioni di euro è stato notevolmente ridimensionato, a seguito di varie prescrizioni della commissione Via del ministero dell'Ambiente) costerà 897 milioni di euro, di cui oltre la metà saranno investiti dal partner privato, così come prevede la formula del progetto di finanza.

La nuova strada si snoderà per 68 chilometri, dalle porte di Ragusa sino allo svincolo di Lentini della tratta autostradale Catania-Siracusa appena inaugurata (oggi questo tragitto si estende per 76 chilometri). L'arteria ricalcherà in buona parte l'attuale tracciato che diventerà, comunque, complementare e funzionale

agli accessi alle zone rurali e ad alcuni centri abitati minori. Il nuovo percorso, infatti, non presenterà attraversamenti a raso, ma soltanto tredici svincoli a livelli scalzari. Per la tratta con direzione dal capoluogo ibleo verso Catania, i viadotti saranno 19, per un totale di 4,40 chilometri, mentre in direzione opposta saranno 16 per 3,80 chilometri. Saranno realizzate otto gallerie naturali e quattro artificiali in direzione Catania (estese complessivamente circa 3 chilometri), mentre sul fronte opposto saranno otto quelle naturali e tre quelle artificiali (3,5 chilometri). L'arteria sarà di tipo B (ossia, strade di grande collegamento), a doppia carreggiata, ciascuna con doppia corsia di 3,75 metri e banchina pavimentata di 1,75 metri. Lo spartitraffico centrale

avrà un'ampiezza di 2,50 metri. L'opera, come accennato costerà 897 milioni e 200 mila euro, di cui quasi 532 milioni dovranno essere apportati dai privati e 367 milioni dal pubblico.

Vi è anche quello che è stato definito il risvolto della medaglia: per percorrere l'arteria si pagherà un pedaggio. Con una tariffa parificata al pedaggio medio delle autostrade siciliane, secondo l'ipotesi di "pedaggiamento" del general contractor, la strada sarebbe fruita giornalmente da 6600 auto e da 1700 mezzi pesanti. A fronte di questo risvolto negativo, però, ci sarebbero indubbi vantaggi sotto il profilo della sicurezza, considerato che ad oggi la statale che collega Ragusa a Catania è teatro, praticamente ogni giorno, di gravi incidenti. ◀

LA RAGUSA-CATANIA. Tutto pronto per trasmettere il progetto al Cipe

La superstrada avanza Disco verde dalla Regione

●●● «Il sogno diventa finalmente realtà». È la prima dichiarazione dell'onorevole Riccardo Minardo del Movimento per l'autonomia dopo la firma, da parte del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, del certificato urbanistico relativo al progetto per la Ragusa - Catania. «La documentazione era già passata al vaglio del Cru, il Comitato regionale per l'Urbanistica nella giornata di giovedì - spiega il parlamentare dell'Mpa -. Il giorno dopo, anche in mia presenza, il presidente Lombardo ha immediatamente firmato l'atto che conclude tutta la documentazione necessaria per potere inviare il progetto definitivo al Cipe per l'approvazione finale». Nei giorni

scorsi era arrivato, da parte del Ministro Stefania Prestigiacomo, l'ok per la valutazione d'impatto ambientale, altro requisito indispensabile per concludere l'iter autorizzativo per la realizzazione, attesa da decenni, di una strada più sicura e funzionale che congiunga i due capoluoghi. In questi giorni c'era stato un pressing da più parti per concludere la fase di acquisizione dei pareri tecnici per il raddoppio dell'importante arteria. La Provincia aveva fatto appello alla deputazione per far sì che le autorizzazioni necessarie venissero rilasciate in tempi brevi. «Adesso - conclude l'onorevole Riccardo Minardo - la strada è spianata. Il Cipe ha a disposizione tutta la

documentazione per esaminare il progetto. Le somme necessarie sono state già messe a disposizione con i fondi Fas. In questo modo si potranno rispettare i tempi che sono stati prefissati, ossia cinque anni per la realizzazione di questa fondamentale infrastruttura che interessa tutto il comprensorio». (*DABO*)

VIABILITÀ

Ampliamento della Ragusa-Catania Lombardo dà via libera

●●● Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha firmato l'intesa che dà via libera al progetto di ampliamento della Ragusa-Catania. Per l'ammodernamento della strada saranno spesi 267 milioni di euro. Lombardo ha comunicato la propria intesa al ministero delle infrastrutture e dei trasporti che trasmetterà il progetto al Cipe per il definitivo finanziamento.

Oggi in piazza Duomo a Ibla manifestazione culturale-musicale per illustrare le offerte formative dei corsi di laurea ragusani

L'Università si presenta ai giovani

Incontro tra il Cui e Mauro: «Non possiamo rimanere ancorati a Catania»

Antonio Ingallina

il Consorzio universitario si avvicina ai giovani. Lo fa con l'obiettivo di illustrare nel dettaglio l'offerta formativa proposta dai tre corsi di laurea rimasti a Ragusa: Scienze tropicali e sub-tropicali, Lingue e Giurisprudenza. L'obiettivo è quello di recuperare il tempo perduto con il braccio di ferro con l'Università di Catania, che aveva bloccato le iscrizioni ai primi anni dei tre corsi. Ma c'è anche la volontà di recuperare quell'immagine incrinata proprio dal braccio di ferro e dai continui riferimenti del rettore di Catania Antonino Recca al fatto che il Consorzio universitario non aveva rispettato gli impegni economici.

E' questo il motivo alla base della manifestazione che si terrà stasera, con inizio alle 20.30, in piazza Duomo. Si tratta di un evento culturale-musicale, organizzato dal Consorzio universitario con la collaborazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario. La manifestazione avrà un tema conduttore mirato proprio alla peculiarità iblea: «La sfida della formazione, della ricerca e dello sviluppo nel rilancio dell'Università iblea».

Quello di ricostruire l'immagine positiva dell'università ragusana è il primo obiettivo del Consorzio, quello a più breve scadenza. Poi, però, ci sono gli

altri, quelli che magari hanno tempi un po' più lunghi, ma che rivestono forse un'importanza ancora maggiore: il mantenimento della presenza universitaria in città. Perché la spada di Damocle sui corsi ragusani è sempre lì a pendere, come ha dimostrato la recente lettera del preside della facoltà di Giurisprudenza, che ha alzato il costo della convenzione a tre milioni di euro, uniformandosi al diktat del rettore Recca.

Su questo tema, però, si discuterà, a lungo e a fondo, nel tavolo tecnico che lavora a Roma, nella sede del ministero dell'Istruzione e dell'Università, per mettere a punto le convenzioni future, adeguandole alle innovazioni legislative che entreranno in vigore con il prossimo anno accademico. Ed è proprio in quella sede che dovranno essere valutate concretamente le richieste avanzate da Catania, che suonano più come una volontà di disimpegno piuttosto che come una ricerca di dialogo e confronto.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario, proprio in questa fase assai delicata, ha dovuto prendere atto che i consigli provinciale e comunale di Ragusa producono più parole che fatti. L'approvazione del nuovo statuto è stata rinviata a dopo la pausa di agosto, mentre sarebbe stato assai utile avere a disposizione da subito

uno statuto diverso per cominciare a instaurare il confronto con quanti potrebbero entrare a far parte del Consorzio, utilizzando le nuove figure di socio che nello statuto sono state previste. Per questo adempimento, che pure è di primaria importanza, se ne riparerà a settembre, nella speranza che non sia trop-



Il presidente del Cui Mario D'Asta: «Pronti a un grande patto con il Consorzio»

po tardi per ricucire rapporti e intesserne di nuovi.

Anche perché, non bisogna dimenticarlo (ma i consiglieri dei due enti lo hanno già fatto), che entro il 30 settembre vanno onorate gli impegni assunti a Roma con il rettore Recca sul saldo delle pendenze e il pagamento della prima rata del nuovo anno accademico. Ecco perché poter contare da subito su nuovi soci era di fondamentale importanza.

Intanto, il presidente del Consorzio Giovanni Mauro prosegue nei suoi contatti a 360 gradi.

Ha avuto un incontro con gli studenti del Circolo universitario ibleo, i quali gli hanno manifestato l'intenzione di stringere «un "grande patto" con il Consorzio con idee e punti programmatici che redigeremo a breve». Nel corso dell'incontro, si è parlato di didattica e di servizi, ma anche della delicata questione del nuovo statuto. «Il Cui - ha spiegato il presidente Mario D'Asta - intende affrontare e risolvere non solo le problematiche degli universitari, ma contribuire anche al rilancio dell'immagine dell'università, danneg-

giata a causa dell'Ateneo catanese».

Il Circolo universitario, a questo proposito, si è detto consapevole del fatto che non è possibile rimanere ancorati all'Università di Catania, ma bisogna cercare altre vie, parlando anche con gli altri atenei. In questa fase, rilanciando la richiesta di avere una propria rappresentanza all'interno del Consorzio, ha preso atto «della propositività e della lungimiranza delle nuove idee e dei nuovi corsi di laurea che stanno nascendo», auspicando «nuovi scenari per il futuro». ♦

UNIVERSITÀ. Avranno una loro rappresentanza

«Dare voce agli studenti» Il Consorzio apre le porte

●●● Confronto tra il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro, ed il Circolo Universitario Ibleo. Sono state affrontate diverse questioni, dalla didattica ai servizi, alla delicata vicenda dell'approvazione della Statuto. «Abbiamo intenzione di costruire un "Grande Patto" col Consorzio con delle idee e dei punti programmatici che redigeremo a breve e che consegneremo al Consorzio. Nel frattempo - dice Mario D'Asta, presidente del Circolo Universitario Ibleo - una questione fondamentale per tutti gli studenti, che il Cui ritiene essenziale per il bene e per la democrazia della nostra realtà universitaria, è la presenza all'interno del cda del Consorzio, di una rappresentanza seria degli studenti universitari con elezioni regolarmente indette e quindi la presenza di un regolamento pre-

visto all'interno dello statuto. Se è vero che l'università nasce per gli universitari e gli studenti ne costituiscono un pilastro fondamentale - continua D'Asta - avere una rappresentanza universitaria seria, data la discussione intrapresa per la modifica dello statuto, diventa oltre che legittimo, democraticamente rappresentativo di centinaia e centinaia di studenti; crediamo che 4.000 studenti meritino una rappresentanza essenziale per lo sviluppo della politica universitaria, perché i problemi degli studenti sono conosciuti dagli studenti stessi e devono entrare all'interno della sede idonea che è il cda del Consorzio. Come Cui chiediamo chiediamo all'assemblea dei soci e al cda del Consorzio di prendere seriamente in considerazione questa importante necessità degli studenti». (*GN*)

UNIVERSITÀ. Confronto aperto tra Cui e Consorzio

«L'Ateneo catanese fa ostruzionismo»

Confronto aperto, nei giorni scorsi, tra il presidente del Consorzio Universitario Ibleo e i rappresentanti del Circolo Universitario Ibleo per analizzare alcune problematiche legate al futuro dell'Università in provincia di Ragusa. «Anche in estate la politica universitaria del Cui - spiega il presidente Mario D'Asta - non si ferma perché delicato è il momento che sta attraversando il Consorzio Universitario Ibleo, date le ultime dichiarazioni del preside di Facoltà di Giurisprudenza e il continuo atteggiamento complessivo d'ostruzionismo che l'Università di Catania continua ad assumere nei confronti del nostro consorzio. Durante l'incontro col presidente Mauro, tante sono state le questioni affrontate, dalla didattica ai servizi, alla delicata questione dell'approvazione dello statuto e, il Cui, con rinnovato spirito di servizio, in forte sinergia con le istituzioni universitarie iblee, intende affrontare e dirimere non solo le problematiche degli universitari, ma anche contribuire

«Se è vero che l'Università nasce per gli studenti, partecipare attivamente diventa, oltre che legittimo, democraticamente rappresentativo per centinaia di iscritti»

al rilancio dell'immagine dell'università stessa, immagine che negli ultimi mesi è stata danneggiata a causa dell'Università catanese, ma che grazie al lavoro svolto da questo Consorzio e dal presidente, ritrova nuova linfa vitale in prospettiva di una nuova stagione dell'Università iblea». La riunione è servita ad affrontare più questioni. «Consapevoli che non possiamo rimanere ancorati all'Università di Catania il Cui, preso atto ancora dei continui problemi che l'Università etnea pone, prende atto della propositività e della lungimiranza delle nuove idee e dei nuovi corsi di laurea che stanno nascen-

do, crede che bisogna continuare ad attuare in forte continuità con questo nuovo spirito la nuova inversione di tendenza che potrebbe portare a nuovi percorsi e nuovi scenari in futuro. Il Cui continuerà sempre e comunque a difendere le esigenze degli universitari». Gli studenti pensano ad una sorta di sinergia e di collaborazione. «Abbiamo intenzione di costruire un "grande patto" col Consorzio con delle idee e dei punti programmatici che redigeremo a breve e che consegneremo al Consorzio medesimo. Nel frattempo, una questione fondamentale per tutti gli studenti, che il Cui ritiene essenziale per il bene e per la democrazia della nostra realtà universitaria, è la richiesta, all'interno del Cda del Consorzio, di un rappresentanza seria degli studenti universitari con elezioni regolarmente indette e quindi la presenza di un regolamento previsto all'interno dello statuto. Se è vero che l'Università nasce per gli studenti, chiedere una rappresentanza universitaria seria diventa oltre che legittimo, democraticamente rappresentativo di centinaia e centinaia di studenti».

MICHELE BARBAGALLO

PROTOCOLLO D'INTESA. Il nuovo organismo potrà chiedere finanziamenti europei e nazionali

Nasce l'unione dei Comuni montani Patto tra enti per accedere ai fondi

CHIARAMONTE GULFI

●●● È stato ufficializzato l'iter per la costituzione dell'Unione dei Comuni tra Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giaratana per l'esercizio in forma associata di funzioni. Con la firma del protocollo d'intesa e degli atti proposti, avvenuta nel municipio di Chiaramonte Gulfi, i contenuti dell'importate organismo costituito passano ai rispettivi Consigli Comunali in

rappresentanza dei quasi 15 mila cittadini. L'Unione consentirà agli Enti locali che la costituiscono di gestire anche altri servizi pubblici e funzioni istituzionali, con indubbio vantaggio sia organizzativo che economico, sotto il profilo delle economie di scala. Infatti, i tre comuni assieme avranno maggiore forza contrattuale e potranno accedere ai contributi previsti dalle leggi nazionali e regionali.

Oltre all'aumento dei trasferimenti statali e regionali, sarà possibile conseguire una premialità di punteggio nella partecipazione ai Bandi dei Fondi Europei 2007-2013. "Economicità, efficienza, produttività ed il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, sono gli obiettivi che l'Unione conta di raggiungere - dichiara l'Assessore allo Sviluppo Economico Salvatore Nicosia -. La firma del

protocollo sancisce un rapporto di collaborazione tra i tre Enti che hanno positivamente sperimentato la concertazione nell'utilizzo delle risorse per i servizi del Piano di Zona del Distretto Socio-Sanitario n. 44. Una condivisione, che ha portato i tre comuni ad iniziare un percorso per l'istituzione di nuovi servizi e per la graduale condivisione di servizi esistenti con notevoli benefici per il risparmio nelle spese di gestione ed il coinvolgimento delle migliori risorse umane in termini di professionalità, volontà e capacità".

(COV)

CETTINA DIVITA

COLDIRETTI. Esulta

Etichettatura del latte C'è il via libera del ministero

●●● Il latte ragusano ha la propria carta d'identità. Il ministero delle politiche agricole e forestali ha approvato lo schema di decreto ministeriale recante le norme in materia di etichettatura del latte sterilizzato a lunga conservazione, del latte Uht, del latte pastorizzato microfiltrato e del latte pastorizzato ad elevata temperatura, nonché dei prodotti lattiero-caseari. Un importante risultato per la Coldiretti ragusana che si mobilitata a difesa del Made in Italy, con decine di migliaia di allevatori, alle frontiere e nella grande distribuzione. «È una battaglia a difesa dei nostri consumatori - spiega il presidente della Coldiretti ragusana, Mattia Occhipinti che ci impegna a proseguire per garantire la trasparenza della provenienza in etichetta per quel 50 per cento della spesa che resta ancora anonima. Dopo l'extravergine di oliva e il latte ed i suoi derivati si apre la strada - afferma Occhipinti - all'etichettatura trasparente per tutti i prodotti ali-

mentari che sono ancora anonimi, dalla carne di maiale a quella di coniglio ed agnello, dai succhi di frutta alle conserve vegetali». Negli ultimi anni con la mobilitazione a favore della trasparenza dell'informazione, la Coldiretti è riuscita a ottenere l'obbligo di indicare la provenienza per carne bovina, ortofrutta fresca, uova, miele latte fresco, pollo, passata di pomodoro, extravergine di oliva ed ora anche per il latte ed i derivati. "Il decreto firmato dal Ministro Luca Zaia obbliga ad indicare l'origine del latte impiegato nel latte a lunga conservazione e in tutti i prodotti lattiero caseari, ma - sottolinea il Direttore della Coldiretti ragusana Lorenzo Cusimano - vieta anche l'impiego di polveri di caseina e caseinati nella produzione di formaggi. Si stabilisce chiaramente che il formaggio si fa con il latte e non con le polveri, ma regola anche l'impiego di semilavorati industriali (cagliate) nella produzione di formaggi e mozzarelle che dovrà essere indicato in etichetta". (*MDG*)

Vittoria

ARRIVANO all'amministrazione comunale e al sindaco da più versanti dopo l'approvazione del progetto a Palermo

Autoporto, pioggia di complimenti

«E' un'opera - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Avola - seconda sola all'aeroporto di Comiso e che interesserà il resto della provincia di Ragusa e oltre»

Non si placano gli echi della vittoria della città ipparina per l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione dell'autoporto. Una grande infrastruttura, seconda solo all'aeroporto di Comiso e destinata a cambiare lo sviluppo economico del territorio. Un'opera che lavorerà in sinergia con lo scalo comisano e il porto di Pozzallo dando servizi e risposte risolutive all'attuale situazione di crisi. "Un progetto che riguarda l'intera città - dice l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Salvatore Avola - o, per meglio dire, l'intera provincia di Ragusa e limitrofe, perché questo è il progetto più importante che si sta realizzando in tutta l'isola, naturalmente dopo lo

scalo di Comiso".

Intanto da più parti arrivano attestati di merito all'Amministrazione Nicosia, che tanto ha lavorato per raggiungere l'obiettivo, e naturalmente non mancano le polemiche. I primi a complimentarsi per il lavoro svolto sono i componenti del Partito democratico di Vittoria con la sua presidente Nadia Fiorellini: "Il progetto è stato approvato in via definitiva - si legge nella nota - e quindi possiamo realisticamente pensare che a breve vedremo realizzarsi nel nostro territorio una delle infrastrutture più importanti della provincia. Da oggi l'autoporto non sarà più un sogno irrealizzabile, ma una realtà sulla quale investire per il rilancio economico e sociale del nostro territorio". Anche il deputato regionale del Pd, Pippo Digiacomo, ha parlato di un grande risultato anche se non ha perso tempo per sottolineare l'esclusione della sua persona dall'incontro palermitano, e forse dall'intera vicenda autoporto. "Si tratta di un'opera fondamentale per la realizzazione di quella intermodalità nei trasporti da decenni attesa in provincia di Ragusa. E' una soddisfazione immensa e sincera che avrei voluto condividere con tutti. Purtroppo nessun invito, neanche in maniera informale, mi è stato recapitato. Ma non voglio con questo alzare polemiche. Tutto ciò è nulla rispetto al fatto straordinario di avere raggiunto un traguardo importante che, nell'imminenza dell'apertura dell'aeroporto di Comiso, fa intravedere un futuro di crescita e sviluppo per l'area ipparina con riflessi positivi in tutta la provincia e la Sicilia sud-orientale". Soddisfazione è stata espressa anche dai consiglieri comunali del Pdl, Giovanni Moscato, Marco Greco e Nino Nicosia che dai complimenti passano allo stupore per non aver menzionato minimamente il deputato regionale del proprio partito che dicono "Ha sempre seguito, passo passo, l'iter del progetto e così continuerà a fare sino a quando sarà totalmente realizzato".

GIOVANNA CSCONE

«L'area è stata bonificata»

Sisino: «Putroppo lavoriamo con un parco auto vetusto e sottodimensionato»

VITTORIA. "La discarica abusiva segnalata dai giovani comunisti del Circolo Peppino Impastato, lungo la strada provinciale 5, era già stata interamente ripulita dal nostro personale". Così il direttore dell'Amiu, Roberto Sisino, alla segnalazione di una discarica a cielo aperto lungo il ciglio della strada che collega Vittoria alla zona di contrada Bosco Piano. Discarica che i Giovani comunisti hanno immortalato con scatti fotografici che danno l'idea del degrado in cui versava la zona interessata. A replicare è l'azienda di igiene urbana con il suo direttore Sisino, che sostiene che le foto scattate dal coordinamento del Circolo e diffuse alla stampa siano state scattate il 30 luglio e non oltre. "Le loro foto - dichiara - scattate il 30 luglio, evidenziano una situazione precedente al nostro intervento. Stiamo cercando di fare del nostro meglio per attenzionare le diverse situazioni di cui soffre il territorio, ma dobbiamo anche fare i conti con un parco macchine ormai vetusto e purtroppo in questo periodo totalmente insufficiente ai bisogni del territorio. Siamo coscienti che soprattutto in questo periodo le periferie sono quelle che pagano di più a causa delle continue emergenze e di questo ci scusiamo". Ma c'è di più, il nuovo direttore dell'Amiu si sofferma sulla necessità di collaborazione dei cittadini a far sì che la città sia più pulita. "Mi piacerebbe - commenta Sisino - che i cittadini collaborassero meglio utilizzando gli appositi contenitori, anche quando questi sono un po' lontani dalla propria abitazione, e se si tratta di rifiuti ingombranti di contattare i nostri uffici per il ritiro davanti casa". Pertanto Sisino coglie l'occasione per replicare ai giovani comunista e per sollecitare i cit-

tadini ad un maggior senso di responsabilità, ma anche per fare il punto della situazione in merito al parco macchine in dotazione all'azienda. E le novità non sono mancate. Infatti il direttore Sisino ha spiegato di essere stato a Torino insieme al capo officina dell'Amiu, su richiesta del cda dell'azienda, per verificare la possibilità di comprare una spazzatrice e un compattatore di seconda mano. "Siamo riusciti - a comprare solo la spazzatrice - continua - perché era quella più urgente tenuto conto che le altre sono ormai fuori uso e l'unica sui cui contavamo è da tempo in riparazione". Il mezzo è già in viaggio e con molta probabilità sarà operativa già da questo fine settimana. L'intervento riguarderà prima Scoglitti in particolare le due riviere, Lanterna e Cammarana, e poi si proseguirà per Vittoria. "Ovviamente - precisa - non si tratta di preferenze ma di necessità". Invece, resta in stand by l'acquisto del compattatore che a causa del prezzo troppo alto richiede prima un raffronto diretto tra il direttore e il Cda. "Anche in questo caso siamo in emergenza perché gli unici tre compattatori di cui disponiamo - riferisce Sisino - sono in affitto e ci costano al mese tre mila euro cadauno".

GIOVANNA CASCONI

L'IGIENE AMBIENTALE

Discarica a cielo aperto lungo la strada che collega Vittoria a contrada Bosco Piano: il direttore dell'Amiu risponde alla denuncia dei Giovani comunisti

PALAZZO S. DOMENICO

Approvati dal Consiglio i debiti fuori bilancio

●●● Ultima seduta mercoledì sera del Consiglio Comunale di Modica, prima della pausa estiva. Il consesso ha approvato un unico punto all'ordine del giorno, relativo al riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio, sui quali hanno relazionato l'Assessore al Bilancio Emanuele Muriana e il presidente della terza commissione consiliare Giancarlo Poidomani. I debiti fuori bilancio sono infatti arrivati in consiglio con il parere favorevole della commissione, trattandosi peraltro di cifre contenute, oltre che di spese certificate. Si tratta in particolare di tre debiti dell'Ente rispettivamente di 52 mila euro per pagamenti dovuti al demanio pubblico, 13 mila euro per pubblicazioni sui quotidiani e 8 mila euro per spese relative ai trasporti pubblici e all'acquisto di attrezzature informatiche per i servizi sociali. Il punto è stato approvato a maggioranza anche grazie alla presenza di tre consiglieri di opposizione che hanno deciso di non

abbandonare l'aula, facendo sì che non venisse a mancare il numero legale. Una volta approvato il punto, il Presidente Paolo Garofalo ha proposto di ritirare gli altri ordini del giorno presentati da alcuni consiglieri comunali, tra cui quello del consigliere di Sinistra Democratica Vito D'Antona riguardo la crisi del Gruppo Editoriale Video Mediterraneo. Il consiglio si è dunque aggiornato alla fine di agosto per una nuova convocazione. Solo la prima ora dei lavori era stata dedicata alle interrogazioni. Tra le interrogazioni discusse anche quelle legate alla vicenda della Multiservizi. Proprio mercoledì sera si è tenuta la riunione del Consiglio di amministrazione della società partecipata nel corso della quale Carmelo Ruta ha confermato le proprie dimissioni, accettate dal Sindaco Antonello Buscema che ha provveduto immediatamente alla redazione della delibera con la quale ha nominato Giovanni Giurdanella nuovo amministratore unico della Multiservizi. (*COB*)

CONCETTA BONINI

OCCUPAZIONE. Il consigliere del Pd sostiene che la Regione li ha revocati ma Zisa smentisce tutto

Comiso, cantieri di lavoro a rischio Zago non ci sta e attacca la giunta

I finanziamenti sarebbero stati revocati perché - sostiene il Pd - i termini prescritti non sono stati rispettati. Ma l'assessore ai Lavori pubblici smentisce.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Cantieri regionali a rischio? Lancia l'allarme il capogruppo del Pd al consiglio comunale, Salvo Zago. La regione siciliana avrebbe avviato il procedimento di revoca dei decreti assessoriali che finanziavano tre cantieri regionali per il rifacimento di alcune strade del centro storico. "E ciò perché - spiega Zago - l'amministrazione di centro destra ha pensato bene di non adempiere, nei termini prescritti, a quanto richiesto dall'assessorato regionale al lavoro, provocando l'avvio del provvedimento di revoca dei cantieri di lavoro regionali. Siamo in presenza dell'ennesimo errore clamoroso e di una ulteriore prova di inefficienza amministrativa di cui non si sentiva certamente il bisogno e che i cittadini finiscono per pagare sulla propria pelle.

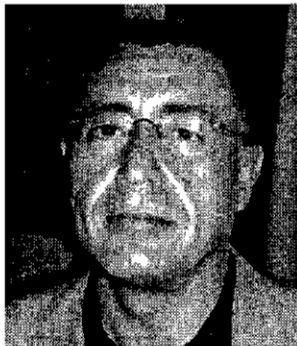
E infatti, nonostante il sindaco avesse annunciato a più riprese a numerosi disoccupa-



Salvatore Zago

ti comisani l'imminente apertura dei cantieri di lavoro, in grado di fornire loro un reddito minimo, anche se per un periodo limitato di tempo, ad oggi non si ha notizia dell'avvio di alcuna iniziativa in tal senso. Anzi, l'esatto contrario.

Chiediamo al sindaco, per fugare ogni dubbio e preoccupazione e di chiarire alcuni punti essenziali: per quale motivo si è giunti a un passo dalla revoca dei cantieri di lavoro; per quando prevede l'avvio dei cantieri, nel caso si riesca ancora ad evitarne la revoca; come pensa di agire per evitare che questo stillicidio di errori continui per il resto del suo mandato, con gravi ripercussioni negative sull'eco-



Michele Zisa

nomia comisana.

La risposta del comune è affidata all'assessore ai lavori pubblici, Michele Zisa "Come sempre l'azione a-politica avviata dall'opposizione crea allarmismi inutili, lontani anni luce dalla verità. Caro onorevole Zago, l'amministrazione comunale non ha perso alcun treno. L'assessorato regionale ha chiesto, nello specifico, alcuni chiarimenti relativi ai lavori dei tre cantieri assegnati lo scorso febbraio al comune. Ma i ritardi non hanno messo a repentaglio alcuna operazione. Nei prossimi giorni attendiamo una risposta in tal senso dalla regione ed abbiamo avuto rassicurazioni sull'esito positivo dell'operazione". (FC)

SANTA CROCE

La guerra dell'acqua, in campo Lombardo

S. CROCE. Missione palermitana, ieri mattina, per il sindaco Lucio Schembari, e per il suo assessore comunale ai lavori pubblici, Francesco Zisa. Accompagnati dall'on. Innocenzo Leontini, deputato regionale del Pdl, gli amministratori comunali iblei hanno voluto confrontarsi con il presidente della Regione, l'on. Raffaele Lombardo, per cercare di trovare una soluzione adeguata ai problemi che si sono recentemente venuti a creare nel rapporto tra il Comune e la società privata Mediale che ha la gestione, con progetto di finanza, della risorsa idrica. In sostanza con le tariffe pagate dai cittadini, si riesce a raggiungere la somma di circa un milione e mezzo di euro, insufficiente rispetto alla richiesta di due milioni di euro che pone la Mediale forte del contratto stipulato anni fa con il Comune. Per questo motivo si è deciso di far appello alla Regione affinché in qualche modo si possa risolvere la questione. Ad espor-

re le difficoltà attuali sono stati sia gli amministratori comunali che il parlamentare regionale Leontini. Il presidente Lombardo ha preso atto dell'intera vicenda e ha assicurato un probabile finanziamento di circa 500 mila euro da reperire tramite fondi legati alla Protezione civile o da specifici capitoli in bilancio. Si tratterebbe di finanziamenti che verrebbero erogati nel giro di qualche settimana non appena saranno reperiti. Nel corso dell'incontro si è parlato anche del reinserimento, a fine anno durante la discussione dell'assestamento di bilancio, della norma che aveva presentato l'on. Leontini alla Finanziaria regionale che, se approvata, consentirebbe di assegnare circa due milioni di euro ai Comuni che in Sicilia hanno sostenuto le spese per la privatizzazione dell'acqua. Resta aperta anche l'interlocuzione che il sindaco Schembari ha avviato nei giorni scorsi con il deputato naziona-

le del Pdl, on. Nino Minardo, per cercare di ottenere un finanziamento. E intanto la Legaconsumatori della provincia di Ragusa ha indetto per lunedì prossimo una manifestazione di protesta che prevede anche l'occupazione pacifica dell'aula consiliare del Comune di Santa Croce Camerina. A darne notizia è stato il prof. Luciano Nicastro presidente provinciale e consigliere nazionale dell'associazione che si occupa della tutela dei consumatori. "Vogliamo comunicare che lunedì prossimo la Legaconsumatori terrà una manifestazione di protesta. Ci sarà un dibattito pubblico nell'aula consiliare con le forze sociali, politiche e istituzionali sul tema: "Meno tasse sull'acqua a Santa Croce Camerina". Il corteo di macchine, da me guidato, muoverà dalla piazza di Casuzze fino al palazzo municipale attraversando via Roma e piazza della Chiesa Madre".

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

LA REGIONE tra insidie e polemiche

■ **Maggioranze.** «Delle due l'una: o allargo la maggioranza, oppure rinunciò alle riforme. Non mi sento assediato: sono io che assedio i privilegi»

Lombardo mantiene la rotta «Non mi faccio assediare»

Assessorati. C'è tanto di quel lavoro che ci vorrebbero almeno quattro assessori in più. «E dal 1° gennaio parte l'accorpamento dei dicasteri»

E sui rifiuti dice: «E' un'emergenza, ma dobbiamo farcela da soli»

TONY ZERMO

«Mi vogliono far fare la fine di Silvio Milazzo. Milazzo fece a pezzi i partiti tradizionali, che alla fine si vendicarono. Prima o poi lo faranno anche con me», dice il presidente Lombardo.

Come?

«Già stanno arrivando alla magistratura tonnellate di carta, delibere e quant'altro, del periodo in cui ero presidente della Provincia di Catania: qualche fotocopiatore folle si sta dando un gran da fare».

Lei non dice che gli faranno fare la fine di Piersanti Mattarella ucciso dalla mafia nell'80. E' scortato dalla polizia perché ha ricevuto minacce, ma fa il paragone con Milazzo, caduto per una trappola politica organizzata dai vertici dc. E' a questo che allude, ad una trappola che stavolta sarebbe in versione giudiziaria?

«Guardi, sono stretto da tutti i lati. Sono scortato, ma non temo la fine di Mattarella, perché non sono più quei i tempi. Cercheranno di mettermi i bastoni tra le ruote, questo sì, ma io sto cercando di prevenire. Diciamo che è un continuo assalto alla diligenza».

Chi è questo "fotocopiatore folle" che manda dossier alle Procure con gli atti della Provincia di quando lei ne era presidente?

«L'ho letto su Panorama a firma di

Mimmo Calabrò. Non so, vediamo cosa c'è dentro. Ecco, questo era il discorso. Fa parte di quell'attacco di cui parlavamo, della reazione dei partiti e di quei gruppi di potere che vedono minacciata la loro stabilità. Non si tratta proprio della fine di Milazzo, ma di tante reazioni che si vanno registrando».

C'è una possibilità di ritrovare un'intesa con l'Udc e con il suo antico amico Cuffaro, anche per consolidare la sua maggioranza?

«Sul piano personale con piacere. Si

tratta ovviamente di cogliere l'opportunità di adeguarsi alle nuove necessità della Regione: non come una smentita di quanto è accaduto, ma come una inderogabile esigenza. Delle due l'una: o io scelgo una maggioranza solida o rinunciò a riformare la Regione. E purtroppo finoggi certe maggioranze si sono formate attorno alla lottizzazione e allo sciupio. Ad oggi è così, dopodiché con questa creta bisogna fare i pupi. Ecco perché talvolta le maggioranze si creano e poi si squagliano, poi si riformano e poi si decompongono. C'è una resistenza al cambiamento. Veda da quanti mesi è stata fermata la riforma degli Ato nella commissione presieduta dal nostro illustre conterraneo onorevole Mancuso. Ma non mi sento assediato, forse sono io che sto assediando queste centrali del privilegio».

L'Ars è andata in ferie, che succede alla ripresa dei lavori?

«Spero che si riprenda a lavorare. Il governo chiaramente si presenterà con un pacchetto di riforme che riguarda gli Ato, la formazione, la riforma della burocrazia, lo sviluppo».

Anche l'accorpamento dei Dipartimenti?

«Quelli sono accorpati ed entrano in vigore dal 1° gennaio».

Cosa c'è di nuovo?

«Ad esempio la pubblica istruzione e la formazione sono un tutt'uno. Ci sarà un grande Dipartimento dei trasporti e dei lavori pubblici. Per trasporti intendiamo anche le grandi opere come il Ponte sullo Stretto, ammesso che sia di nostra competenza. Poi le competenze dell'Arra (Agenzia regionale rifiuti, ndr) andranno ad un assessorato che si occupa di energia, mentre l'Industria sarà legata alla cooperazione nell'assessorato per le Attività produttive».

La Pesca resta sola?

«La Pesca, come avviene in campo nazionale, andrà con l'Agricoltura».

Mi scusi, allora l'assessore Bufardeci che compiti avrà?

«Avrà il suo da fare. Intanto gli assessori resteranno dodici e mi creda che ce ne vorrebbero almeno altri quattro in più. Questo a parità di costi. Se per esempio noi riduciamo a tutti gli assessori, compreso il presidente, quel tanto che serve per l'indennità di altri quattro assessori potremo farlo a costo zero. Riduciamo anche i Gabinetti, tutto quello che ruota attorno a un assessore e portiamo la Giunta a 16: il totale del costo resta identico e avremmo reso un grande servizio alla Regione».

Presidente, una domanda che può sembrare provocatoria: viste le difficoltà, perché per i rifiuti non chiede l'intervento della Protezione civile?

«Sta diventando un problema di emergenza e di Protezione civile. Non è escluso che si arrivi a dichiarare l'emergenza. Io lotto con tutte le mie forze per scongiurarlo. E poi sa, la Protezione civile è tutto a carico nostro, il termovalorizzatore di Napoli e tutto lo straordinario credo che sia stato finanziato con i nostri Fas. Io spenderei queste risorse magari per fare una strada. Ci riusciamo comunque noi, dobbiamo essere noi a riuscirci».

REGIONE. Il governatore parla a tutto campo e al presidente dell'Ars che auspica il rimpasto replica: lo faccia all'Assemblea

Lombardo: «lo come Silvio Milazzo» Ma ora teme la vendetta dei partiti

Poi annuncia: sui rifiuti andremo avanti, la riforma degli Ato si farà. E sul Partito del Sud: Miccichè decida, magari potrebbe uscire dal Pdl.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Si definisce un novello Silvio Milazzo e dice di temere «la vendetta dei partiti». Poi lancia strali contro chi blocca la riforma degli Ato rifiuti («con un'incoscienza degna di pena di morte»), dà una stoccata a Francesco Cascio («Rimpasto in giunta? Non so a che servirebbe») e sul partito del Sud invita Miccichè a prendere una decisione: «Nel giro di un mese, magari uscire dal Pdl, chissà...». È un Raffaele Lombardo a tutto campo quello che viene fuori da un'intervista che sarà pubblicata oggi sull'Espresso e da una conferenza stampa che si è tenuta ieri a Palazzo d'Orleans.

«Io come Milazzo»

Il ptologo, appunto, in un accostamento che il governatore fa tra sé stesso e Milazzo, il politico calatino che tra il 1958 e il 1960 fu protagonista di una secessione interta alla Dc e portò al governo della Regione i comunisti e le destre. «Fece a pezzi i partiti tradizionali, che alla fine si vendicarono», ricorda Lombardo, sottolineando: «Prima o poi lo faranno anche con me. Stanno arrivando alla magistratura tonnellate di carta, delibere e quant'altro, del periodo in cui ero presidente alla Provincia di Catania: qualche fotocopiatore folle si sta dando un gran da fare». A stretto giro di posta due repliche. Saverio Romano, segretario regionale dell'Udc (e neo coordinatore provinciale a Catania al posto di Cuffaro): «Non approvo la formula politica che fece passare alla storia Milazzo e faccio lo



Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo

stesso con il suo emulo Lombardo, che ha tradito il voto degli elettori». Incalza Antonello Cracolici, capogruppo Pd all'Ars: «Lombardo come Milazzo? Un clamoroso falso storico. Lui non ha dato vita a nessuna innovazione e adesso galleggia senza maggioranza all'Ars».

«Rimpasto? Non serve»

Lombardo poi ha parlato di

rimpasto in risposta al presidente dell'Ars che lo aveva auspicato: «Non so a cosa serve. Se Cascio vuole rimpasti l'Assemblea o il Consiglio di presidenza». E su un possibile rientro in giunta dell'Udc, il governatore ha risposto: «Per ora lavoriamo come siamo». Pure su questo punto Romano dice la sua: «Un nostro ritorno nella compagine di governo è subordinato alla rimozione, da parte

L'ACCORDO

Con la Consip gli acquisti saranno solo on line

PALERMO

●●● Acquisti centralizzati per risparmiare. È l'obiettivo di un accordo sottoscritto ieri a Palazzo d'Orleans tra Regione, ministero dell'Economia e Consip per lo sviluppo del sistema di e-procurement, vale a dire l'acquisizione di beni e servizi on line. Nell'ambito del cosiddetto "sistema a rete", infatti, le amministrazioni regionali hanno la possibilità di costituire centrali di acquisto - anche con altre Regioni - per realizzare insieme a Consip una razionalizzazione della spesa. Si può dare vita pure a sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto, come il mercato elettronico della pubblica amministrazione.

Ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente della Regione, Raffaele Lombardo (che ha firmato l'accordo con l'amministratore delegato di Consip, Danilo Broggi), ha sottolineato che «l'intesa non solo risponde a criteri di trasparenza, ma anche all'esigenza di realizzare significativi risparmi di spesa attraverso forme di centralizzazione degli acquisti regionali». Si tratta, in pratica, dello stesso meccanismo sperimentato con la prima gara telematica regionale sulla piattaforma del ministero dell'Economia per l'acquisto di farmaci che consentirà alla Regione un risparmio complessivo di oltre 150 milioni di euro per il prossimo triennio.

(FIPA)

di Lombardo, di tutti i fattori che ci vedono in disaccordo. E questo vale sia per la formula politica da lui varata che per i contenuti del programma».

«Sui rifiuti andremo avanti»

Il presidente della Regione è intervenuto pure sulla legge di riforma degli Ato rifiuti, d'attualità dopo la boicciatura in commissione Ars di alcuni emendamenti governativi: «Si è perso troppo tempo, di proposito e con una incoscienza degna di pena di morte. La nostra idea di ridurre di numero gli Ato dà fastidio perché si mandano a casa un centinaio di amministratori. Noi, però, non recediamo di un millimetro, entro agosto razionalizzeremo il sistema dei rifiuti». Afferma Cracolici: «Lombardo vuol far sembrare tutto complicato, ma per ridurre gli Ato basta la sua firma su un atto amministrativo».

«Partito del Sud, Miccichè decida»

Un altro dei temi affrontati da Lombardo è il partito del Sud: «Forse già organizzate diano luogo a una costituente; si rediga un manifesto, si aggregino le persone. Poi, se come credo attecchirà, si punti su una classe dirigente nuova, giovani intraprendenti. Dovranno essere pronti per le amministrative del 2010 e come esordio raggiungere almeno il 5-6 per cento nazionale e il 10 nel Mezzogiorno». Nell'intervista all'Espresso il governatore sottolinea che non sarà lui a dire a Miccichè «o dentro o fuori», tuttavia «Gianfranco nel giro di un mese una decisione la dovrà prendere, magari uscire dal Pdl, chissà...». Infine sulla proposta della Lega dice: «Non mi pare ci sia niente di male nell'espore i colori della Sicilia e la Trinacria accanto al tricolore». (FIPA)

INVESTIMENTI IN SICILIA

L'ACCORDO FIRMATO TRA IL GOVERNATORE RAFFAELE LOMBARDO E L'AD DELLA SOCIETÀ, FULVIO CONTI

Energia e gas, accordo Enel-Regione

● Via libera al rigassificatore di Porto Empedocle. Previsto un investimento di oltre 650 milioni di euro

I lavori partiranno all'inizio dell'anno prossimo. Lombardo: «Tasse e tributi saranno versati alla Sicilia». Conti: «Sarà un impianto sicuro, a prova di bomba».

Antonella Sferazza

PALERMO

●●● Partiranno all'inizio dell'anno prossimo i lavori per la costruzione del rigassificatore di Porto Empedocle. L'impianto per cui è previsto un investimento di 650 milioni di euro sarà realizzato da Enel tramite la società di scopo «Nuove Energie» di cui detiene il 90%. Il resto è controllato dal gruppo bresciano Stabiumi e per lo 0,5% dal comune agrigentino. Resta fuori invece la Regione che oltre alla quota di 4,5 milioni per entrare nel capitale sociale avrebbe dovuto partecipare ai costi dell'investimento. E proprio i dubbi sull'opportunità di una partecipazione regionale la settimana scorsa hanno fatto slittare la firma dell'intesa a ieri. Il via libera all'impianto che riporterà allo stato gassoso il gas liquido trasportato dalle metaniere si inserisce nell'ambito di un protocollo d'intesa tra Enel e Regione Siciliana siglato ieri a Palazzo d'Orléans dall'amministratore Enel, Fulvio Conti e il governatore Raffaele Lombardo, spalleggiato dalla sua giunta al completo. In prima fila l'assessore re-

gionale all'industria, Marco Venturi, che ha firmato il decreto autorizzativo e che ha sottolineato la firma di un protocollo della legalità ad Agrigento «affinché tutti i lavori si svolgano sotto l'egida della legalità e della trasparenza». Lombardo ha posto l'accento sul fatto che tasse e tributi della Nuove Energie «saranno versate alla Sicilia, poiché qui è stata fissata la sede legale».

In particolare l'intesa prevede interventi infrastrutturali quali la realizzazione di una nuova banchina nel porto del comune empedocleino per navi da crociera, la riqualificazione dell'illuminazione della Valle dei Templi, miglioramenti della

viabilità, la disponibilità di acqua potabile ed industriale a titolo gratuito e la partecipazione all'allestimento del Museo del Mare a Porto Empedocle. L'accordo prevede poi un contributo economico per Porto Empedocle: 8 milioni di euro nella fase della costruzione e 2 milioni di royalty all'anno mentre 2,5 milioni andranno alla Regione. L'impianto che sorgerà in un'area industriale avrà una capacità di 8 miliardi di metri cubi l'anno, i due serbatoi interrati avranno una capacità di stoccaggio da 160.000 metri cubi. Previsto l'arrivo di due metaniere a settimana (principalmente dalla Nigeria) che trasporteranno 155.000 metri cubi di gas.

Per costruirlo saranno necessari tre anni. Nella fase di costruzione saranno impiegati dai 500 agli 800 dipendenti, a regime circa 150 tra diretti e indiretti. L'ad Enel ha salutato con entusiasmo il raggiungimento dell'intesa: «Abbiamo avuto qualche problema e anche scontri ma nelle ultime settimane siamo riusciti a raggiungere un accordo importantissimo che trasformerà la Sicilia in una grande piattaforma energetica con ricadute positive per il territorio», ha detto Conti, che sulla sicurezza degli impianti ha ricordato come siano presenti in tutto il mondo «dal porto di Barcellona al Giappone». Per quanto riguarda la vicinanza del rigassificato-

re alla Valle dei Templi Lombardo si è detto tranquillo: «Sono impianti a prova di bomba». Su questo punto è intervenuta Rita Borsellino, eurodeputata del Pd che non si è detta contraria «ma costruirlo vicino alla Valle dei Templi è un orrore ambientale e culturale». L'accordo firmato ieri prevede, tra le altre cose, l'impegno di Enel ad investire 70 milioni per migliorare la compatibilità ambientale delle cinque centrali termoelettriche nell'Isola. Regione ed Enel promuoveranno anche la nascita a Catania della più grande industria europea per la costruzione di pannelli fotovoltaici ad alta tecnologia assieme a Sharp e St Microelectronic. (*ASFE*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Dopo il timido placet dato al progetto tremontiano, Calderoli & Co. si organizzano per settembre

Banca del Sud, la Lega vuole un posto

Il Carroccio teme sprechi e punta agli organi di controllo

DI STEFANO SANSONETTI

Il progetto, al di là delle precisazioni fatte in corso d'opera, non è che faccia impazzire i vertici della Lega. Diciamo che la Banca del Mezzogiorno, che il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, vuol far decollare a settembre, viene accettata dalle parti del Carroccio senza grandi entusiasmi. Certo, ci si rende conto che il cavallo di battaglia tremontiano si inserisce in quell'operazione con cui il governo ha disinnescato la mina Sud che sembrava in procinto di esplodere. E allora, data ormai per scontata l'inevitabilità della nuova banca, ecco spuntare da parte della Lega la voglia di ritagliarsi un ruolo al suo interno. Al momento, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, i ragionamenti si stanno coagulando intorno a un punto: cercare in qualche maniera di mettere sotto controllo il nascente istituto di credito, in modo tale da non assistere alla sua trasformazione in quel buco nero che poi diventò la Cassa del Mezzogiorno. Ma in che modo procedere? Nei discorsi preliminari che si stanno facendo in casa del Carroccio, una delle



A sinistra il ministro leghista della semplificazione, Roberto Calderoli. Sotto il titolare del dicastero dell'economia, Giulio Tremonti, sostenitore della Banca del Mezzogiorno



soluzioni esplorate è quella che intenderebbe «piazzare» qualche rappresentante della Lega negli organi di controllo della banca, per esempio il collegio sindacale. Un modo non soltanto per tenere sotto tutela la nuova avventura creditizia, ma proprio per lanciare un messaggio: attenzione, se i soldi non verranno spesi bene non mancheremo di far sentire la nostra voce.

Insomma, quando il ministro della semplificazione, Roberto Calderoli, giorni fa ha offerto il placet leghista alla Banca del Mezzogiorno, con una parziale marcia indietro rispetto alle dichiarazioni non certo lusinghiere di qualche tempo prima, non ha certo inteso dare carta bianca al governo nella conduzione del progetto. Il quale, nel frattempo, va avanti spedito

con il coinvolgimento della banche di credito cooperativo. Una rete che vanta una presenza capillare sul territorio sulla quale Tremonti ha deciso di fare affidamento. Naturalmente nel capitale ci

sarà una presenza pubblica, così come pubblici saranno i 5 milioni di dotazioni iniziali interamente fornita dallo stato. È chiaro, allora, che ci sono tutti gli ingredienti che possono far temere alla Lega il verificarsi di sprechi che al Nord vengono visti come autentico fumo negli occhi. Basterà rivendicare un posto negli organi di controllo dell'istituto di credito? Al momento è difficile dare un'risposta, anche perché bisognerà vedere se sarà acccontentata la richiesta che il Carroccio sta maturando in questi giorni. E che potrebbe essere proposta con una certa veemenza a settembre.

Che la Banca del Mezzogiorno debba essere attentamente controllata, del resto, è ammesso da uno dei pezzi grossi della Lega, ovvero il presidente della commissione bilancio della camera, Giancarlo Giorgetti, che per adesso preferisce limitare l'analisi a quelli che sono gli «ordinari e rigorosi controlli che deve avere un'impresa creditizia». Poi, conclude Giorgetti, «quando la banca sarà pronta per nascere vedremo». Un po' di pretattica, quindi, in attesa di scoprire definitivamente le carte dopo la pausa estiva.

- **La Lega** Il ministro all'Aquila: neanche in America si sarebbe fatto tanto

Bossi: la bandiera italiana? Per me c'è quella padana

«Turchia mai in Europa». Calderoli: sì a salari differenziati

DAL NOSTRO INVIATO

L'AQUILA — Arriva alle dieci e come prima tappa si fa portare alla caserma di Coppito, dove si fa spiegare il «cronoprogramma» da Guido Bertolaso. Il capo della Protezione civile srotola una sorta di manifestino, la «Road map agosto-settembre» e segna le tappe principali: 8 settembre chiusura tendopoli, 21 settembre riapertura scuole. Umberto Bossi annuisce e, a quattro mesi esatti dal sisma, comincia il suo secondo tour all'Aquila, accompagnato dai due fedelissimi Roberto Calderoli e Roberto Castelli.

Tutti entusiasti dei progressi compiuti, a cominciare da Calderoli: «Le proteste? Qualche lamentela è anche comprensibile ma qui sono stati fatti miracoli». Castelli studia le carte: «Andiamo bene: di solito ci volevano anni per ricostruire, qui parliamo di mesi». Il Senatùr non smette di elogiare Berlusconi: «È stato bravissimo, bisogna dargliene atto, neanche in America riuscivano a fare questo lavoro. Belle case, bei villaggi». Dopo Coppito, Onna e poi Camarda, dove Bossi entra in una

casa in ricostruzione. Qui dei giovani di Erba e Valbrona vennero in soccorso per primi, portando sedie e ombrelli. I proprietari ringraziano la solidarietà nordica e offrono formaggio e salame. Bossi si rifocilla e fa il punto. Su Silvio Berlusconi, assente giustificato ad Ankara. E proprio sulla Turchia: «Farla entrare in Europa? Si attaccano, col cavolo. La Turchia è un Paese musulmano, il più grande d'Europa, diventerebbe il padrone del continente. E poi con loro abbiamo guerreggiato per secoli, cosa c'entriamo noi?». Bossi, che in passato non è stato tenero con la Chiesa, ha cambiato avviso già da un po': «A capo dell'Europa dovrebbe esserci il Papa».

Chiusa la parentesi turca, Bossi parla della proposta delle bandiere regionali: «L'idea l'ha avuta Calderoli». Indica il ministro, arrivato all'Aquila con Giampiero, il figlio di nove anni della compagna Gianna Gancia. Al Senatùr il tricolore non evoca entusiasmo, si sa: «La bandiera ita-

liana? Mah, finché c'è l'Italia...». E poi: «Lasciamola stare la bandiera italiana, io penso solo a quella padana. Siamo in un Paese libero e ognuno fa quello che vuole: io sono lombardo e mi ricordo della mia Lombardia e del nostro inno, il Va Pensiero».

Calderoli si entusiasma per le nuove tecniche illustrate da Bertolaso, «il sistema a sfere d'acciaio e teflon». A Onna si commuove per «l'asilo a forma di libro» che stanno realizzando sul progetto di una ragazza rimasta sotto le macerie della Casa dello Studente. Castelli è colpito dalla resistenza degli aquilani: «Non si lamentano mai, è gente forte». Solo una signora urla da lontano a Bossi: «Vieni qui tra le tende a vedere come siamo messi». Ma il Senatùr vuole andare sui cantieri e non sulle ma-

cerie: «Non voglio immagini tristi, dobbiamo farci coraggio per la ricostruzione».

A Camarda Bossi si rivolge al segretario leghista dell'Aquila, Franco Sebastiani Croce. Gli affida il figlio Renzo: «Sì è appena

diplomato e vuol fare agraria. Vuol venire qui con la fidanzata, fagli vedere un po' come stanno andando i lavori». Poi riceve una chiamata. È Giulio Tremonti che si scusa per non essere venuto: «Hai fatto male —

La scheda

La proposta

Il capogruppo della Lega al Senato Bricolo è il primo firmatario di una proposta di modifica della Costituzione per dare rilievo ai «simboli identitari» delle comunità locali: una bandiera e un inno per ciascuna regione.

Le reazioni

Il presidente del Senato Schifani ha immediatamente precisato: «Il Tricolore è un intangibile valore dell'unità del Paese». Reazioni negative bipartisan: la proposta del Carroccio è stata criticata da Pdl, Pd, Idv, Dc e Pdc.

scherza — qui c'era pane e formaggio e ci sono persone in gamba». L'asse del Nord è sempre ben saldo, come spiega: «Sul Sud Giulio è stato bravo a mediare. I fondi Fas erano del Meridione e all'inizio sono stati in parte usati per compensare la crisi economica. Quando poi in Sicilia hanno cominciato a fare casino, e avevano un po' ragione, ha fatto bene a dargli i soldi. È stato equilibrato e bravo». Ma c'è anche Calderoli al lavoro. Non vuole «de gabbie salariali», ripete, ma «una retribuzione parametrata sul potere d'acquisto e sul reale costo della vita. Aiuterebbe i dipendenti del Nord, ma rappresenterebbe anche un'attrazione per le imprese al Sud».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esodo Carburanti e regole

I petrolieri al governo: niente ribassi

Parte l'esodo da «bollino nero». Droga e alcol, giro di vite del codice della strada

ROMA — Nuovo scontro fra il governo e i petrolieri sul caro-benzina. «Non aumentate i prezzi, stop alle speculazioni», è «il forte invito» che Stefano Saglia, sottosegretario allo Sviluppo economico, ha lanciato all'Unione petrolifera nel corso del vertice d'urgenza convocato ieri dopo le denunce della associazione dei consumatori sui rialzi estivi del costo dei carburanti. «Niente ribassi, gli aumenti sono giustificati, i prezzi li fa il mercato», hanno replicato i petrolieri. Un botta e risposta alla vigilia di quello che si preannuncia come un weekend di grande esodo estivo per gli automobilisti (da bollino nero) e nel quale entreranno in vigore le nuove norme del codice della strada.

Il governo dunque ci ha provato, a frenare il caro-benzina. «Secondo i nostri calcoli, c'è margine per un ribasso di due centesimi a litro per la verde», ha dichiarato Saglia. Il mini-

stro Scajola, che però ieri non ha partecipato all'incontro, ha sollecitato un'inchiesta del Garante per la sorveglianza dei prezzi (Mister prezzi). E intanto il Codacons ha chiesto di verificare i prezzi di acquisto e di vendita dei carburanti alle pompe dei distributori e di procedere con il sequestro degli impianti se risultassero ingiu-

Il sottosegretario Saglia

«Secondo i nostri calcoli esiste il margine per un ribasso di due centesimi al litro»

L'Unione petrolifera

«Non è possibile cambiare i prezzi, sono giustificati. Anche perché a farli è come al solito il mercato»

stificate speculazioni. «Ma chiedere di ribassare i prezzi di due centesimi, come ha fatto il ministero, è una presa in giro, è come chiedere al serial killer di stare composto a tavola».

Le associazioni dei consumatori da giorni hanno lanciato l'allarme: «I prezzi sono aumentati di oltre 30 centesimi al litro nel giro di poche settimane, con un trend superiore agli aumenti del petrolio». E hanno chiesto con forza un intervento del governo. Secondo le indiscrezioni che trapelano da Palazzo Chigi, lo stesso Silvio Berlusconi avrebbe invitato Scajola a fare qualcosa, perché «il caro-benzina tocca tutte le famiglie e non possiamo dare l'impressione al Paese di non riuscire a fermare le speculazioni, diamo almeno un segnale positivo».

Ieri dunque il governo è sceso in campo con la cosiddetta «moral suasion». Il rapporto con i petrolieri non è fra l'altro

dei migliori: l'anno scorso il governo aveva messo le imprese del settore fra le categorie soggette alla «Robin Tax», il prelievo della solidarietà. E nell'incontro ieri, fra le righe, sareb-

be stata anche paventata, in caso di mancata risposta positiva dai petrolieri, un'analoga misura anche per il prossimo anno. Insomma, il messaggio del governo è stato chiaro: o fate

qualcosa per stoppare il caro-prezzi, oppure noi, non potendo intervenire sui rincari, lo faremo sulla tassazione.

I petrolieri dal canto loro, rivendicando la correttezza dell'operato («gli aumenti sono giustificati e riflettono l'andamento delle quotazioni del greggio»), hanno affermato di non poter ribassare i prezzi in questa fase, nemmeno dei due centesimi di cui ha parlato il sottosegretario Saglia. «Anzi, considerato l'andamento dei mercati avremmo potuto aumentarli ulteriormente», ha detto Marco D'Aloisi, portavoce delle compagnie. I petrolieri, comunque — almeno a parole — si sono impegnati a non alzarli ancora nel periodo estivo, «anzi molte compagnie stanno già mettendo in atto promozioni e sconti fino a 11 centesimi al litro. Se però il governo vuole tornare ai prezzi amministrati o se vuole sterilizzare l'Iva, è liberissimo di farlo. Noi più di così non possiamo fare».

Il sottosegretario Saglia, invece, ha annunciato che da settembre avvierà «un percorso condiviso con tutti i soggetti interessati per la riforma della rete della distribuzione, aumentando il numero delle pompe bianche», che erogano carburanti alternativi.

La questione ha avuto anche uno strascico di polemiche politiche da parte dell'opposizione: «L'arroganza dei petrolieri è ormai senza limiti: sbattere la porta in faccia al ministro Scajola che li aveva opportunamente convocati per chiedere un taglio del prezzo della benzina è un atto che merita una risposta immediata», ha dichiarato Francesco Boccia, deputato Pd, componente della commissione Bilancio.

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto in arrivo. In «Gazzetta» l'8 agosto

Per l'ok all'attività delle ronde controllo di prefetti e questori

Marco Ludovico
ROMA

Le ronde passeranno al vaglio di prefetti e questori. Perché il testo delle convenzioni che i sindaci dovranno stipulare con le associazioni dei volontari per la sicurezza dovranno essere «concordate» - è questa la dizione usata dal decreto ministeriale - con il prefetto, «sentito» il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, organismo presieduto dallo stesso prefetto dove siedono il questore, il comandante provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza (può parteciparvi lo stesso sindaco). Sono, questi, gli ultimi particolari di un testo, quello del decreto ministeriale sulle ronde in attuazione del disegno di legge sulla sicurezza, che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto e che pertanto dovrebbe essere stato già firmato dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni.

Il provvedimento prevede che il sindaco, con un'ordinanza, deliberi la sua volontà di fare ricorso alle ronde. È una facoltà, dunque, il primo cittadino non intende utilizzare i volontari della sicurezza, non farà nes-

suna ordinanza. Il passaggio più importante, invece, è la stipula delle convenzioni: perché in quegli atti si disciplina il contenuto operativo delle attività sul campo. Proprio l'Anci, associazione nazionale comuni d'Italia, ha chiesto a Maroni che l'iniziativa del sindaco sia concordata con prefetto e comitato provinciale. Nelle convenzioni, dice il decreto ministeriale, le associazioni dovranno indicare quali sono gli iscritti che vogliono andare per strada, definiti «osservatori», e quali invece rimarranno negli uffici. Gli uni e gli altri, però, saranno sottoposti al controllo degli uffici del ministero dell'Interno, per evitare che qualche scalmanato non vada per strada ma si nasconda dietro una scrivania.

Sempre le convenzioni, poi, danno potere al sindaco di definire le zone del territorio comunale da assegnare alle singole associazioni. Di indicare i luoghi di attività: le scuole piuttosto che i parchi o certe strade. Di precisare, infine, gli orari: le ronde non potranno scorrazzare liberamente, ma dovranno rispettare i tempi decisi dal primo cittadino. Il tutto, dunque, configu-

rato in un «piano di impiego», come è stato definito nel decreto. Il passaggio al vaglio del prefetto e delle altre autorità di pubblica sicurezza serve, dunque, a evitare - si spera - problemi o pasticci. Fermo restando che l'attività delle ronde sarà di «sicurezza urbana» e non di «pubblica sicurezza»: due concetti, in realtà, non così sempre facili nella pratica da distinguere.

Il divieto di armi, poi, è stato formulato in modo tale che non ci siano dubbi neanche sul ricorso allo spray al peperoncino, uno strumento sul quale peraltro il Viminale sta preparando un decreto ad hoc: le bombolette al capsicum non potranno essere usate dalle ronde. Dovrà essere definito anche un confine tra tutte le possibili segnalazioni dei volontari della sicurezza alle forze di polizia. Perché l'unica arma a loro disposizione, in effetti, è un telefono cellulare: si vuole così evitare che le sale operative di Polizia, Carabinieri e Finanza siano contattate per questioni inutili o amene.

Resta il dubbio di qualche tecnico sul ricorso al decreto ministeriale anziché a un regolamento, che però avrebbe previsto un passaggio quantomeno rischioso al vaglio del Consiglio di Stato. Con il decreto, tuttavia, c'è il pericolo che qualche sindaco o associazione ostili alle ronde facciano finire il provvedimento in un contenzioso al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Le informazioni relative ai primi sei mesi vanno trasmesse entro il 31/10, le altre entro l'1/2/2010

Patto 2009, al via il monitoraggio

Approvati i prospetti da utilizzare per le verifiche semestrali

PAGINA A CURA
DI MATTEO ESPOSITO

Approvati i prospetti da utilizzare per il monitoraggio semestrale delle risultanze del patto di stabilità 2009. Le informazioni per il primo semestre dovranno essere trasmesse entro il 31 ottobre 2009 (a partire dal 13 ottobre), mentre per i dati del secondo semestre c'è tempo fino all'1 febbraio 2010 (essendo il 31 gennaio domenica).

Le indicazioni relative al monitoraggio del patto 2009 sono contenute nel dm n. 0086258 del 31 luglio e attualmente in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Gli enti soggetti al patto (province e comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) devono trasmettere, utilizzando come per gli anni scorsi l'applicazione web pre-

disposta dalla ragioneria dello stato, il modello Monit/09/Cpm, allegato al dm (è previsto un aggiornamento in conseguenza di nuovi interventi normativi, per recepire, da ultimo, le modifiche apportate alla materia dal dl 78/2009, convertito con legge n. 102/2009).

I prospetti devono contenere i dati cumulati a tutto il periodo di riferimento. Il sistema web effettua un controllo di cumulabilità, prevedendo un blocco della procedura di acquisizione nel caso in cui i dati del periodo risultano inferiori a quelli del periodo precedente.

È possibile l'invio di dati provvisori (in realtà i dati relative alle voci in conto capitale, essendo in termini di

cassa, dovrebbero essere sempre definitivi), provvedendo a renderli definitivi non appena disponibili. Peraltro, l'applicazione web permette di modificare i dati fino a un mese oltre la data di approvazione del consuntivo 2009, la cui scadenza è il 30 aprile (quindi c'è tempo fino al 31 maggio 2010).

Tra le informazioni da inserire nel prospetto si evidenziano le voci relative all'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del 2008 (voce Sanz 09) e del meccanismo premiale (voce Prem 09). Nella voce Sanz 09 l'ente dovrà inserire la stima della minore spesa connessa all'imposizione del limite agli impegni di spesa di parte corrente e connessa

all'introduzione del divieto di assunzione di personale.

Come si ricorderà, le suddette sanzioni non concorrono al perseguimento degli obiettivi assegnati per l'anno in cui le sanzioni vengono attuate. La voce Prem 09, invece, conterrà l'importo che gli enti virtuosi 2008 escludono dal saldo valido per la verifica del rispetto del patto 2009.

L'importo sarà inserito automaticamente dal sistema informatico non appena individuato con apposito decreto interministeriale.

Anche per il 2009 si prevede che il rispetto del patto di stabilità viene valutato confrontando il risultato conseguito al 31 dicembre 2009 con l'obiettivo annuale prefissato. Il sistema web è predisposto per effettuare automaticamente tale confronto al fine di consentire una più rapida e immediata valutazione circa il conseguimento o meno dell'obiettivo programmatico.

mento o meno dell'obiettivo programmatico.

È per superare le difficoltà interpretative riscontrate negli anni precedenti circa il significato da attribuire al segno (positivo o negativo) derivante dalla differenza tra risultato registrato e obiettivo programmatico, per il 2009 è stabilito che se tale differenza al 31 dicembre 2009 risulta positiva o pari a 0, il patto di stabilità 2009 risulta rispettato, mentre se tale valore risulta negativo, il patto di stabilità 2009 non è stato rispettato.

Le indicazioni sono contenute in un dm del 31 luglio in corso di pubblicazione in G.U.

LA MANOVRA/ Il decreto correttivo non ha modificato l'esimente prevista dalla legge 102

P.a., il controllo esclude il danno

La verifica preventiva di legittimità alleggerisce la colpa

DI LUIGI OLIVERI

Restano le esimenti alla responsabilità amministrativa derivanti da controlli favorevoli di legittimità. Sono soltanto formali le modifiche apportate dal dl 103/2009 allo scudo contro la responsabilità amministrativa introdotto dal dl 78/2009, convertito dalla legge 102/2009.

L'articolo 17, comma 30-quater, della citata legge di conversione ha modificato l'articolo 1, comma 1, della legge 20/2004, inserendovi un nuovo secondo periodo, il quale stabilisce che «in ogni caso è esclusa la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità». In questo modo, il legislatore ha introdotto un caso esplicito di colpa lieve, per danni causati da atti la cui adozione fosse stata preceduta da un vaglio positivo sulla legittimità, posto in essere da un organo preposto a tale tipo di controllo.

Questa disposizione rientra tra quelle che hanno attirato gli stra-

li del presidente della repubblica, tanto da meritare la correzione, introdotta dall'articolo 1 comma 1, lettera c), numero 2), del dl 103/2009. Il correttivo aggiunge alla norma del decreto anticrisi la previsione che l'esimente da colpa grave scatta solo «limitatamente ai profili presi in considerazione nell'esercizio del controllo».

In altre parole, il decreto correttivo non elimina la causa esimente da responsabilità erariale, ma la circoscrive. In linea teorica, non basta un semplice visto di legittimità per determinare l'assenza in assoluto di colpa grave: infatti, l'atto di controllo può fare da scudo solo per gli aspetti e le questioni di legittimità del provvedimento esplicitamente presi in considerazione.

In astratto, la disposizione è sensata e appare razionale. La sua applicazione concreta e, dunque, l'effettiva possibilità di correggere il tiro rispetto all'esimente introdotta dalla manovra anticrisi appaiono piuttosto flebili.

Per un verso, infatti, occorre tenere presente che gli atti di controllo difficilmente sono formulati in modo da evidenziare specifici



profili dei provvedimenti controllati. In generale, l'organo di controllo formula un visto o altro tipo di provvedimento di carattere generale, riferito al provvedimento controllato nel suo complesso, senza specificare particolari ambiti o profili. In presenza di simili atti di controllo, risulterebbe estremamente difficile dimostrare, in sede di giudizio, a quali profili di legittimità si sarebbe dovuto riferire l'organo pubblico che ha adottato

l'atto presupposto per un danno erariale.

Tutto rimarrebbe sul piano dell'interpretazione tecnica, la cui difficoltà in ogni caso potrebbe facilmente essere posta alla base per escludere comunque la colpa grave, se non in via automatica, come consente la legge, quanto meno rilevando appunto la complessità della fattispecie da analizzare.

Per altro verso, se tra organo

competente ad adottare il provvedimento da controllare e organo di controllo di legittimità intercorra un rapporto di gerarchia o di controllo, il primo potrebbe imporre o spingere per l'adozione di visti positivi di controllo espressamente onnicomprensivi, relativi a tutti i profili.

La norma contenuta nel dl 103/2009, insomma, potrebbe funzionare esclusivamente a condizione che vi sia una totale indipendenza dell'organo di controllo, rispetto a quello controllato: non solo di tipo gerarchico, ma anche di altra natura. I componenti degli organi di controllo di legittimità, per esempio, dovrebbero essere dichiarati incompatibili con qualsiasi incarico di consulenza, di gabinetto, o di altra natura, nell'ambito delle amministrazioni competenti ad adottare gli atti da sottoporre a controllo.

In assenza di questa assoluta indipendenza degli organi di controllo, la norma, nonostante il correttivo, continua a rappresentare un sistema per limitare fortemente l'azione di responsabilità della magistratura contabile.

Rispondendo a un interpello dell'Anpci, le Entrate hanno chiarito il regime dell'imponibilità

Il comune non sempre paga l'Iva

Occorre guardare alle caratteristiche dell'attività svolta

DI DUCCIO CUCCHI*

L'occasione dell'uscita della recente risoluzione ministeriale n. 169/E del 1/7/2009 ci dà lo spunto per tornare sul tema della imponibilità Iva delle cessioni o locazioni di immobili effettuati da un comune o da altro ente locale.

Nel caso preso in esame da questa risoluzione, l'Agenzia delle entrate, rispondendo a un interpello presentato dall'Associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (denominata Anpci), ha chiesto di conoscere il trattamento tributario, ai fini Iva, dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dei piccoli comuni.

In particolare, l'Associazione istante ha segnalato che l'attività di gestione del patrimonio immobiliare degli enti locali viene svolta attraverso sistemi compositi, quali contratti di locazione, atti di natura complessa costituiti da un atto unilaterale e da una convenzione volta a disciplinare il rapporto tra i contraenti ed atti di affidamento a terzi.

In sintesi, ad avviso dell'Anpci, ciò che rileva ai fini dell'assoggettamento a Iva, è il preminente carattere privatistico (o meno) che assume il sistema di organizzazione dei mezzi posto a base della

gestione di tali immobili.

L'Agenzia delle entrate, dopo aver ricordato il presupposto oggettivo del tributo Iva, così come caratterizzato dall'art. 2 (ossia gli atti a titolo oneroso che importano la costituzione o il trasferimento di diritti reali) e dall'art. 3 (e cioè le prestazioni di servizi derivanti da obbligazione di fare, non fare, permettere ecc. e le locazioni o gli affitti di beni) del dpr 633/72, passa all'esame del presupposto soggettivo della fattispecie.

Il cardine di tale presupposto risiede nell'art. 4 quarto comma dello stesso dpr 633, ove si stabilisce, tra l'altro, che per gli enti non commerciali «(...) si considerano effettuate nell'esercizio di imprese soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali o agricole».

Il medesimo articolo 4, primo comma, prevede che «per esercizio di imprese si intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali o agricole di cui agli articoli 2135 e 2195 del codice civile, anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 del codice civile».

Ne consegue che un ente non

commerciale assume la qualifica di soggetto passivo, agli effetti dell'Iva, se pone in essere un'attività commerciale, ai sensi del citato primo comma dell'articolo 4 del dpr n. 633 del 1972, caratterizzata in particolare dai connotati della professionalità, organizzazione, sistematicità e abitualità.

Con riferimento alla nozione «attività economica», con risoluzione n. 122 del 6 maggio 2009, è stato precisato che il medesimo articolo 9 della direttiva Ue del Consiglio 28 novembre 2006, n. 112 (già articolo 4 dalla Direttiva Ue 17 maggio 1977, n. 388) stabilisce che essa deve essere intesa come «lo sfruttamento di un bene materiale o immateriale per ricavarne introiti aventi caratteri di stabilità» (cfr. sentenze della Corte di giustizia Ue 26 settembre 1996, causa C-230/94 e 27 gennaio 2000, causa C-23/98).

La risposta all'interpello dell'Anpci data dall'Agenzia delle entrate si conclude rilevando che, per la verifica degli indici significativi e quindi per stabilire l'esistenza o meno di un'organizzazione in forma d'impresa, deve compiersi un accertamento fattuale che implichi la valutazione complessiva dei diversi parametri (tra i quali anche quello relativo alla predisposizione di un'adeguata struttura destinata allo svolgi-

mento dell'attività di gestione dei beni immobili).

Possiamo aggiungere che il criterio distintivo che ci consente di trarre ragionevoli conclusioni circa la imponibilità o l'esclusione ai fini dell'Iva, possa essere individuato in base alle indicazioni comunitarie, al fatto per cui gli stati, le province, i comuni e gli altri enti di diritto pubblico non sono in linea di massima considerati come soggetti passivi per l'attività che esercitano in quanto pubbliche autorità; tuttavia, se esercitano attività economiche di cessione di beni o prestazione di servizi, essi possono essere invece considerati soggetti passivi per tali attività.

Per i comuni, quindi, occorre guardare alle caratteristiche dell'attività svolta al fine di comprendere se si è in presenza di un'attività istituzionale propria dell'ente locale o di una mera attività commerciale o agricola, nel qual caso quindi si realizza il requisito soggettivo dell'esercizio di impresa.

Il requisito soggettivo dell'esercizio di impresa deve anche presentare i caratteri dell'abitualità. In particolare l'attività deve essere svolta professionalmente ovvero con caratteri di abitualità e costanza, pur se in maniera non esclusiva.

Va detto ad onor del vero, che sia per l'imposizione diretta che per l'imposta sul valore aggiunto, non sempre è facile valutare la occasionalità delle prestazioni di servizi o delle cessioni di beni; tale limite di demarcazione, viene a emergere, secondo l'indicazione dei canoni individuati dalla giurisprudenza, avendo come riferimento il numero e la rilevanza economica delle operazioni poste in essere.

Concludendo non si può non rilevare (con ciò concordando con quanto rilevato dall'Amministrazione finanziaria), su una valutazione specifica delle operazioni poste in essere dai comuni, al fine di valutarne la loro assimilazione alle finalità istituzionali, che quindi farebbe scaturire l'esclusione dall'Iva o il loro assoggettamento all'imposta nel caso in cui ci si trovi davanti a operazioni effettuate nell'ambito di attività economica d'impresa.

LA MANOVRA/ La legge 102/2009 porta in dote agli enti 2,25 mld per i pagamenti

Partecipate alla resa dei conti

Le società saranno soggette al Patto. Dismissioni entro il 2010

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

Allentamento di 2 miliardi e 250 milioni di euro del patto di stabilità interno per le spese in conto capitale del 2009, possibilità di rivedere in diminuzione il numero dei componenti gli organi di governo delle società degli enti locali, assoggettamento delle partecipate da comuni e province ai vincoli dettati dal patto di stabilità, conferma della fine del 2010 come termine entro cui comuni e province devono avviare la dismissione delle partecipazioni nelle società che non svolgono fini istituzionali, possibilità di collocare in quiescenza il personale che ha raggiunto 40 anni di anzianità contributiva e innalzamento della età pensionabile delle donne che lavorano nelle p.a., limitazione dei margini entro cui si può avviare il giudizio di responsabilità amministrativa dinanzi alla Corte dei conti. Sono queste le principali novità per gli enti locali contenute nella legge n. 102/2009 di conversione del dl 78. Gli enti locali potranno escludere dal patto

di stabilità interno i pagamenti in conto capitale che hanno effettuato o effettueranno entro il 31 dicembre 2009 entro il tetto del 4% dell'ammontare dei propri residui passivi risultanti dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2007. Tali somme vengono quantificate, relativamente agli oneri necessari per affrontarne l'impatto, in 2 miliardi e 250 milioni di euro. Gli enti locali possono utilizzare questa possibilità se sono in possesso di una delle seguenti due condizioni: avere rispettato il patto di stabilità nell'anno 2008 ovvero non averlo rispettato ma essere nelle condizioni previste dal comma 21-bis dell'articolo 77-bis del dl 112/2008. E cioè rispettare tutti e tre i seguenti requisiti: il mancato rispetto del patto di stabilità deve essere stato determinato da pagamenti per investimenti effettuati entro il 22/8/2008 (data di entrata in vigore del dl 112/2008) nei limiti di cassa, devono avere rispettato il patto in ognuno degli anni del triennio 2005/7, devono avere assunto impegni per spesa corrente nel 2008 non superiori al valore me-

Le novità

- Allentamento di 2 miliardi e 250 milioni di euro del patto di stabilità interno per le spese in conto capitale del 2009
- Possibilità di rivedere in diminuzione il numero dei componenti gli organi di governo delle società degli enti locali
- Assoggettamento delle partecipate da comuni e province ai vincoli dettati dal patto di stabilità
- Entro fine 2010 comuni e province devono avviare la dismissione delle partecipazioni nelle società che non svolgono fini istituzionali
- Possibilità di collocare in quiescenza il personale che ha raggiunto 40 anni di anzianità contributiva ed innalzamento della età pensionabile delle donne che lavorano nelle p.a.
- Limitazione dei margini entro cui si può avviare il giudizio di responsabilità amministrativa dinanzi alla Corte dei conti.

dio del triennio 2005/7.

Vengono confermate le disposizioni sulle stabilizzazioni dei lavoratori precari, stabilendo come unico elemento di novità che i comuni che danno vita a unioni di comuni al fine di assicurare «un efficace esercizio delle funzioni e di tutti i servizi generali comunali in ambiti territoriali adeguati» possono riservare alla stabilizzazione dei precari fino al 50% dei posti messi a concorso, e non fino al 40% come per tutte le altre pubbliche amministrazioni.

Sempre in materia di personale si stabilisce che le pubbliche amministrazioni soggette a vincoli alle assunzioni possono utilizzare le graduatorie a condizione che siano state approvate dopo il 30 settembre 2003 e non dopo il 1 gennaio 2004, come previsto dal testo originale del dl. Sono invece rimaste inalterate le norme sulle assunzioni flessibili e sugli incarichi di collaborazione. Il decreto ha abrogato il tetto dei tre anni nell'ultimo quinquennio per la utilizzazione di questi istituti

e ha previsto l'obbligo di una relazione annuale al nucleo di valutazione e alla funzione pubblica sulla utilizzazione delle assunzioni flessibili e sul conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca: l'uso irregolare di tali strumenti viene sanzionato con responsabilità dirigenziale. In materia di società si precisa che i vincoli alle assunzioni dettati dalla legge per le amministrazioni proprietarie si applicano a quelle cd in house; a quelle che svolgono funzioni di interesse generale con carattere non industriale o commerciale e a quelle che svolgono attività nei confronti della p.a. a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicitaria inserite nel conto consolidato della p.a. come individuate dall'Istat. Viene riportato al 31/12/2010 il termine entro cui si deve avviare la dismissione delle quote che i comuni e le province hanno in società che non perseguono finalità istituzionali. Di grande rilievo l'assoggettamento al patto di stabilità delle società partecipate dagli enti locali.

LA MANOVRA/ Numerose le misure di semplificazione in materia di contratti pubblici

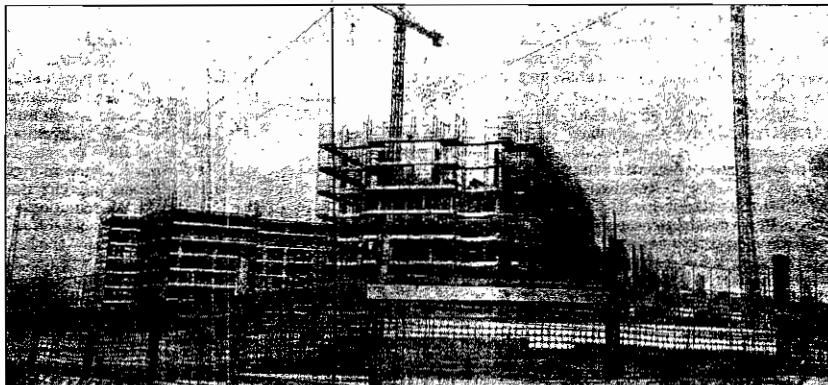
Appalti, offerte anomale al restyling

Verifiche più veloci e simultanee sulla congruità delle cifre

DI EUGENIO PISCINO

La manovra d'estate (decreto legge n. 78/2009 convertito con modificazioni dalla legge n. 102 del 3 agosto, all'articolo 4-quater) contiene una serie di misure per la semplificazione in materia di contratti pubblici, disponendo l'eliminazione dell'obbligo di presentazione delle giustificazioni preliminari, verifiche più immediate sulle offerte anomale determinando un nuovo procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse contenute negli articoli 86 e seguenti del codice dei contratti pubblici - dlgs n. 163/2006.

La novella legislativa prevede, innanzitutto, l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 86 del codice dei contratti secondo cui le offerte erano corredate, sin dalla presentazione delle giustificazioni relative alle voci di prezzo, che formano l'importo complessivo posto a base d'asta. Se dall'esame di dette giustificazioni non si possa escludere l'incongruità dell'offerta la stazione appaltante avrebbe



potuto richiedere, all'offerente, l'integrazione di documenti giustificativi. La soppressione del comma 5 determina la necessaria modifica degli articoli 87 e 88.

Come prima fase dell'attività la stazione appaltante deve determinare la soglia dell'anomalia con il metodo dei quattro quinti dei punti per le gare aggiudicate con il criterio dell'offerta econo-

micamente più vantaggiosa e con il metodo del taglio delle ali nelle gare aggiudicate con il metodo del prezzo più basso.

Nel caso vi siano offerte anormalmente basse ai sensi del nuovo comma 1 dell'articolo 87 la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo e, nel caso di offerta economicamente più vantaggiosa, relative anche

agli altri elementi di valutazione dell'offerta, chiarendo che l'esclusione potrà avvenire solo a seguito dell'ulteriore verifica da effettuare in contraddittorio. Tali giustificazioni sono richieste, in base al nuovo comma 1 dell'articolo 88 del codice dei contratti, per iscritto, assegnando un termine non inferiore a 15 giorni.

Se le giustificazioni non sono

ritenute sufficienti si può richiedere, per iscritto, delle precisazioni, dando al concorrente almeno 5 giorni per presentarle; su queste si effettua la valutazione conclusiva e nel caso è convocato l'offerente con un anticipo non inferiore a 3 giorni (oggi sono 5). Pertanto l'esclusione potrà avvenire soltanto dopo il contraddittorio orale con l'offerente.

Per l'esame delle giustificazioni è possibile istituire una commissione ad hoc, permettendo alla commissione di gara di disporre di un supporto specialistico per l'analisi delle offerte anormalmente basse.

Recependo in pieno le indicazioni contenute nella determinazione n. 6/2009 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici l'articolo 4-quater della manovra d'estate modifica il comma 7 dell'articolo 88, disponendo che la stazione appaltante, se previsto nel bando o nella lettera d'invio, possa effettuare la verifica delle offerte anomale contemporaneamente, e non più una per una; questa facoltà è comunque limitata alle offerte non oltre la quinta.